UDINE - Sabato 28 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 680 - Ufficio Propaganda 581 - Ufficio Pubblicità 608.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 283 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano: Via Vivaio 10 - Telefono 70-835.

## Grandi ritorna in Patria dopo il trionfale soggiorno americano

### Nobile gesto del Ministro verso un sovversivo italiano

NEW JORK, 27

La serie delle riunioni di carattere politico che hanno avuto luogo durante il soggiorno del Ministro degli esteri italiano a New York ed in America si è chiusa nel pomeriggio odierno con un importante ricevimento offerto dalla «Foreing Policy Association» notissima istituzione per la cultura e la politica estera, che rappresenta uno dei principali centri di studi internazionali.

L'Associazione aveva invitato l'on. Grandi ad illustrare dinanzi ai suoi componenti, con un eventuale dibattito pubblico, le linee essenziali della politica estera italiana in materia di disarmo. L'attesa per questa manifestazione politica era vivissima non solo per la considerazione altissima in cui l'Istituto è tenuto nel mondo degli studiosi di politica estera e sociale, ma perchè era stato annunciato che le dichiarazioni del Ministro Grandi sarebbero state radiodiffuse a mezzo della «Columbia Broadcasting» negli Stati Uniti e in altri paesi nel programma eccezionale dell'odierno giorno festivo che segna la maggiore solennità degli Stati Uniti: il «Thankks Giving Day».

Il Ministro degli Esteri italiano è stato ricevuto dal Presidente della «Foreing Policy Association» James Mc Donald, illustre studioso e scrittore, autore di numerose pubblicazioni e da un autorevole comitato d'onore che riunisce alte personalità come Charles Kellog, Enrico Goddard Leach, l'ex ambasciatore Underwood, Jonshon, miss Ruth Morgan, presidentessa della lega delle donne americane e Miss Lillian Wald.

Il ricevimento si è svolto nel grande teatro del grattacielo Waldorf Astoria dove erano riuniti oltre 1500 ascoltatori che hanno accolto l'ingresso dell'on. Grandi con una calorosa ovazione. James Mc Donald presidente della Foreing Policy Association ha presentato il Ministro Grandi, porgendogli con elevate parole il benvenuto a nome dei direttori e dei membri dell'importante associazione.

#### Lucido discorso di S. E. Grandi

Ha preso poi la parola il Ministro Grandi. Egli comincia dicendo che la politica italiana in materia di disarmo si basa su tre punti fondamentali:

1) L'Italia considera la diminuzione degli armamenti come un obbligo giuridico e morale derivante dai trattati di pace. Le limitazioni e le restrizioni di carattere militare sono state imposte agli stati vinti dai trattati di pace come promessa alla limitazione ed alla riduzione generale degli armamenti.

Tutti gli altri Stati assunsero l'impegno solenne che sono tenuti ora ad assolvere. Ragioni di diritto e di giustizia, nonchè considerazione di semplice buon senso, rendono inconcepibile che alcuni Paesi debbano rimanere legati da una regola permanente di disarmo mentre altri Paesi continuerebbero a godere illimitata libertà di armamenti. E' impossibile gettare le basi di una pacifica cooperazione tra le nazioni se il principio di eguaglianza non viene rispettato.

Tredici anni sono passati dalla fine della guerra e nuove concezioni e nuove evoluzioni si sono determinate nella coscienza del mondo. Oggi dobbiamo guardare verso l'avvenire e non verso il passato. Come disse Mussolini nel suo recente discorso di Napoli, dobbiamo liberarci dalle passioni del passato e lasciarci guidare dal sentimento di giustizia verso tutti.

L'on. Grandi tocca poscia il secondo punto della sicurezza e dimostra essere inconsistente la dottrina che vorrebbe far dipendere la sicurezza di un Paese unicamente dalla entità dei suoi armamenti. Tale teoria fa della sicurezza un concetto puramente soggettivo e porterebbe inevitabilmente verso l'accrescimento anzichè verso la riduzione degli armamenti. In quale modo infatti si potrebbe misurare la sicurezza di un Paese? La tesi italiana si fonda sul concetto che la sicurezza può derivare unicamente dallo sviluppo armonico di due fattori: cioè dalla soluzione pacifica delle controversi internazionali e dalla riduzione generale degli armamenti. Occorre, dunque, procedere al disarmo precisamente per aumentare la sicurezza. Come terzo punto il Ministro Grandi ha infine messo in rilievo la connessione fra il problema del disarmo e la presente crisi economica mondiale. Questa è essenzialmente crisi di fiducia, provocata da timori e sospetti derivanti dalla politica degli armamenti. La riduzione degli armamenti raggiungerebbe un duplice scopo: cioè diminuire i gravosi oneri dei bilanci militari ed insieme aumentare la mutua fiducia tra le nazioni.

Il Ministro ha continuato dicendo di non ignorare che il problema viene considerato da altri paesi con diversa concezione. Egli si rende conto che la soluzione non è facile e potrà raggiungersi solo gradualmente. Si dichiara però convinto che i progressi verso il disarmo possono farsi se tutti i paesi saranno pronti ad affrontarlo con spirito di equità. Il Ministro illustra infine l'azione svolta dall'Italia negli ultimi anni a favore del disarmo, dicendo che il Governo fascista lavorerà con l'America, per raggiungere lo scopo comune, con tutte le sue forze.

Alla fine del discorso del Ministro italiano il pubblico, levatosi in piedi, gli ha tributato una calorosa dimostrazione.

Le dimostrazioni di devozione e omaggio si sono poi ripetute, moltiplicandosi per l'intera serata; fra continue acclamazioni ed alalà al Duce. L'orchestra ha ad un certo punto suonato l'inno del Piave e tutti si sono di nuovo levati in piedi prorompendo in nuovi vivissimi applausi in onore dei combattenti e inneggiando alla vittoria italiana.

Al levar delle mense l'Ambasciatore De Martino si è alzato per porgere al Ministro le espressioni di saluto della comunità italiana degli Stati Uniti: l'Ambasciatore, dopo aver notato che sempre gli italiani d'America han mostrato il loro slancio in qualunque circostanza riguardante l'Italia ma che lo slancio per l'odierno avvenimento oltrepassa qualsiasi precedente, ha rilevato l'alto onore di avere ospite l'on. Grandi collaboratore di S. E. Mussolini. A questo punto l'intera sala sorge in piedi fra vivissimi applausi tributando un fervido entusiastico omaggio al Duce. Calorosissimi applausi hanno salutato le parole del sen. De Martino. Ha preso quindi la parola il Ministro Grandi che ha pronunciato un vibrante discorso alla fine del quale tutti i presenti sono sorti in piedi, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza», la «Canzone del Piave» e l'inno americano.

#### Grandi tra i connazionali

Entusiastiche acclamazioni al Duce

NEW YORK, 27

L'on. Grandi ha dedicato l'ultima serata della sua permanenza alla Comunità italiana di New York. Italiani ed italo-americani, avrebbero voluto per primi riunirsi intorno al Ministro, ma avevano compreso la delicatezza di dover dare la precedenza ad iniziative ed inviti degli americani. Così la loro manifestazione è divenuta un fervido saluto di addio. Prima della partenza la Comunità italiana ha concorso entusiasticamente ad organizzare una grandiosa festa, affinchè il Ministro portasse con sè, partendo, la visione dello slancio di affetto e di passione degli italiani per la patria lontana. Il comitato esecutivo presieduto dal console generale d'Italia Grazzi e composto dai presidenti delle associazioni dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Mutilati e invalidi, della fondazione «Vittorio Emanuele»; ha dovuto scegliere la più grande sala di New York nell'albergo «Commodore» per l'affluenza delle richieste dei partecipanti. L'organizzazione della serata che comprendeva una cena di 2 mila coperti e un ricevimento è stata preparata concordemente da tutte le principali associazioni, banche e giornali di comunità italo-americane, oltre cinquanta, fra le più importanti della città, ma per prendervi parte erano giunti anche rappresentanze dei gruppi italiani sparsi nei più lontani paesi d'America. I vasti saloni dell'Hotel «Commodore» presentavano un magnifico colpo di occhio per l'intervento di tutte le maggiori personalità italiane d'America, moltissimi erano i decorati e i combattenti, gli alti professionisti, le notabilità e i funzionari pubblici. Era presente anche un gruppo di cinquanta sacerdoti italiani provenienti dalle parrocchie dello Stato di New York, venuti a rendere omaggio al Ministro italiano.

Il Ministro Grandi è giunto, accompagnato dall'Ambasciatore De Martino e dal suo seguito, ricevuto dal Console Generale e dai membri del comitato organizzatore che lo hanno accompagnato in un salone, dove si è iniziata la sfilata degli intervenuti. Tutti erano desiderosi di vedere da vicino e di stringere la mano al Ministro, ed a tutti l'on. Grandi ha stretto la mano ed ha rivolto parole cordiali. La sfilata si è protratta per vario tempo, poi il Ministro ha fatto il suo ingresso nella vastissima sala fantasticamente decorata con fiori, lampade multicolori e bandiere italiane e americane distese presso il tavolo d'onore e sventolanti alla luce dei riflettori.

Intorno a duecento tavoli, disposti anche nelle gallerie laterali, la folla dei duemila commensali gremiva la sala, offrendo uno spettacolo imponente mai visto prima di oggi a New York. All'ingresso del Ministro tutti in piedi hanno levato il braccio nel saluto romano, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

#### Generoso gesto di Grandi

verso un sovversivo italiano

NEW YORK, 27

*Un piccolo episodio passato quasi inosservato al momento della visita dell'on. Grandi a Filadelfia viene oggi in luce quale significativa manifestazione dello spirito che anima la opinione pubblica degli Stati Uniti in occasione della visita del Ministro fascista. I giornali pubblicano oggi in prima pagina la notizia della severa condanna al massimo della pena inflitta per direttissima all'antifascista Orlando Spartaco, il quale, all'arrivo del Ministro Grandi a Filadelfia, avrebbe emesso delle grida ostili. L'Orlando fu immediatamente arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza che lo sottrassero a fatica e con violenza alla reazione della folla che voleva linciarlo. L'Orlando dopo l'arresto era stato immediatamente deferito alla autorità giudiziaria.*

*Il rapporto della polizia a suo carico riferiva che l'imputato non era portatore di armi ma aveva nelle tasche delle pubblicazioni sovversive. Il giudice Harry Macdewitt, a quanto riferiscono i giornali, nel pronunciare la sentenza con cui l'Orlando veniva condannato a due anni di reclusione dichiarava di condannarlo al massimo della pena; ciò doveva valere come monito a chiunque in questa città abbia tendenze comuniste.*

*I giornali rilevano altresì il particolare che la giuria ha pronunciato la sentenza senza essersi neppure ritirata dall'aula per deliberare. I titoli con cui i giornali riferiscono il fatto rispecchiano l'unanime consenso della opinione pubblica per la severità del significativo giudizio. Il «New York Herald» lo presenta ai lettori con questo titolo: «Un antifascista busca due anni di carcere».*

*I giornali riportano pure, commentandolo molto simpaticamente, il gesto generoso compiuto dal Ministro Grandi il quale, avendo appreso la notizia della severa condanna a due anni di reclusione inflitta dal tribunale di Filadelfia all'antifascista Orlando, ha inviato al Governatore dello stato di Filadelfia, Mr Gifford Pinchiop, il seguente telegramma:*

*«Apprendo dai giornali che certo Orlando Spartaco è stato condannato a due anni di carcere per un lieve incidente occorso al mio arrivo a Filadelfia. Non ho la minima intenzione di interferire nell'amministrazione della giustizia del vostro Paese, ma credo di poter rivolgere un appello personale a voi perchè vogliate prendere in considerazione la possibilità di un atto di clemenza. Vi prego di considerare questo non proveniente da me in qualità di Ministro degli Esteri ma come amico ed ospite della Nazione americana.*

*Cordialmente,*

DINO GRANDI».

#### Riconoscimento dell'Italia fascista

"La nazione meglio governata del mondo,,

NEW YORK, 27.

Il «Fortworth Texas Startelep», dopo aver espresso il suo compiacimento per i felici risultati della visita di S. E. Grandi negli Stati Uniti scrive:

*«L'Italia è oggi la nazione meglio governata del mondo. Il popolo italiano viene educato secondo i giusti principii di una combinazione ideale, ossia della fusione del produttore col cittadino dello stato corporativo. Se la dittatura è opposta ai principii della democrazia è bene ricordare che solo i risultati contano.*

#### La partenza di Grandi

NEW YORK, 27

*Il Ministro Grandi si è imbarcato questo pomeriggio sulla motonave "Augustus,, per il viaggio di ritorno. Al suo arrivo sulla nave è stato acclamato dall'equipaggio ed ossequiato dai passeggeri di classe. Prima della partenza è avvenuto uno scambio di telegrammi col Segretario Stimson.*

*Tra le personalità recatesi a bordo per salutarlo c'era il rappresentante del Sindaco Walker, al quale Grandi ha consegnato una fotografia con dedica per il capo della città.*

*La motonave partiva mentre infuriava una tempesta di neve che rendeva scarsa la visibilità. Alle 5.20 la motonave toccava le acque dell'Atlantico, iniziando la traversata dell'Oceano.*

## La sistemazione della scuola di avviamento

### illustrata dal Ministro Giuliano alla Camera

ROMA, 27.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Senza discussione sono approvati alcuni disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del D. L. 6 ottobre 1930, N. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro».

#### Il discorso del Ministro Giuliano

GIULIANO, Ministro della Educazione Nazionale, dopo aver rilevato come la discussione sia stata ampia e vivace, ringrazia il relatore della sua opera diligente ed acuta, nonchè gli oratori che hanno portato qui una ricca messe di esperienze e di osservazioni di cui non mancherà di tenere conto. Le scuole di avviamento sono state istituite con una legge del 1929, mediante la fusione di tre tipi di scuola tra loro prima assolutamente separate: i corsi integrativi, cioè le seste, settime e ottave classi elementari; le scuole complementari istituite nel 1923 in continuazione dell'antica scuola tecnica; alcune altre scuole di carattere professionale già amministrate dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Persuaso che erano ottime scuole, ma che avevano bisogno di alcune agevolazioni per assicurare il loro pieno sviluppo e l'utile funzione di cui apparivano capaci, col decreto in esame il Ministro intese semplicemente togliere alcuni impedimenti che pesavano su di esse, riservandosi di porre in altro tempo i fondamentali problemi che queste scuole presentavano.

#### La scuola e gli In[illegible]

Due erano gli impedimenti che toglievano la libertà di movimento e di funzione a queste scuole. Anzitutto mancava un organo amministrativo alla periferia che ne curasse il coordinamento.

Un secondo impedimento era la mancanza di un bilancio sicuro.

I consorzi potranno essere chiamati ad un grande compito e forse non solo per le sole scuole di avviamento ma per tutte le scuole professionali.

Essi dovranno mantenere il contatto continuato fra la scuola e le forze produttrici della nazione italiana. Nel passato molti hanno agito bene per un impulso spontaneo di attività ed anche perchè forniti di mezzi maggiori. Però mancava a parecchi dei consorzi quel preciso dovere e quel preciso diritto che si concreta praticamente in un certo e definito bilancio.

Il decreto dunque si proponeva anzitutto di inquadrare le scuole di avviamento nella organizzazione amministrativa dello Stato e metterle sotto la vigilanza giuridica dei provveditorati. In secondo luogo si proponeva di dare loro i fondi necessari almeno per vivere. Oggi questo primo scopo si può dire raggiunto. Per un momento si è temuto che la dipendenza dai provveditorati potesse nuocere alla libertà di cui queste scuole hanno bisogno. Certo, le scuole di carattere professionale hanno bisogno di una libertà didattica individuale che non hanno bisogno le scuole di puro carattere teoretico, ma anche i più timorosi si sono rassicurati. D'altronde la questione si risolveva da sè nella pratica per la semplice ragione che le autorità locali i direttori e i consorzi stessi continuavano a chiamare in causa i provveditori per la interpretazione e la applicazione della legge.

Si augura pertanto che possa presto venire il giorno in cui le scuole di avviamento possano tutte essere eguali quali devono essere.

Un ultimo provvedimento portato dal decreto legge è la netta distinzione dei tipi di scuola. Il Ministro ha creduto opportuno specializzare il tipo di lavoro e questo anzitutto per usare meglio dei pochi mezzi ma anche per una superiore ragione didattica, che nel campo della scuola professionale impone il rispetto della specifica realtà e dei compiti individuali.

Si è parlato di troppa estensione data alla cultura generale; ma un po' di italiano bisogna pure insegnarlo e non sarà male che questi ragazzi leggano anche Pascoli che può essere difficilissimo ad intendersi ma può essere anche facile perchè il suo canto semplice e nello stesso tempo altissimo sa toccare il cuore di tutti. *(Applausi).*

#### In tema di emendamenti

Si è parlato di orari lunghi, ma dieci ore di esercitazione pratica nei campi non sono dieci ore di insegnamento nella scuola. Alcuni hanno lamentato che la scuola non sia gratuita; altri che sia gratuita. Osserva in proposito che non si paga tassa di iscrizione e nemmeno una vera e propria tassa di frequenza; le altre tasse servono per uscire da questa scuola per altre scuole superiori.

Il Ministro non può accettare gli emendamenti sostanziali che mirano a tracciare una prematura separazione nella unità della scuola. Non può accettare cioè che vengano nettamente separate le scuole e i corsi di avviamento nè che la scuola di avviamento sia come isolata dalle altre scuole medie cioè non venga consentita la possibilità di un passaggio sia pure con tutte le cautele della scuola di avviamento all'istituto tecnico. La soluzione proposta dal relatore si presenta forse in sè un po' contradditoria: con essa si chiudono questi alunni nella scuola di avviamento e non si lasciano uscire più.

La soluzione del testo ministeriale è perfettamente diversa perchè forse c'è pericolo che vadano alle scuole d'avviamento scolari che starebbero meglio negli istituti tecnici inferiori e poichè dalla lettera della legge del 1923 pareva che non fosse possibile la fondazione di istituti tecnici inferiori senza il corso superiore si è chiarito questo punto e si sono già fondati istituti tecnici inferiori isolati in molti piccoli centri. Si spera anche che si possa più o meno presto, appena il bilancio lo consenta fondarne qualche altro e non si esclude nemmeno che qualche scuola di avviamento al lavoro possa essere trasformata in istituto tecnico inferiore. Prega pertanto il relatore di non insistere nel chiedere che sia tracciata una netta linea di separazione tra la intera scuola di avviamento e di corsi biennali.

Se vi deve essere una separazione fra una scuola di carattere essenzialmente popolare da una parte ed una scuola di carattere medio dall'altra, la separazione deve essere fra le scuole d'avviamento e l'istituto tecnico e non fra scuole triennali e di corsi biennali e annuali.

Il relatore ha accennato anche alla riduzione da 14 a 12 anni dell'obbligo dell'istruzione, ma, a parte la convenzione internazionale in proposito, l'Italia non può essere inferiore di fronte a nazioni che non hanno certo la sua tradizione di cultura.

Dopo questo decreto finalmente si potrà provvedere alle necessarie regificazioni.

#### Gli insegnanti

Con legge del 1930 si è già provveduto a permettere i passaggi di insegnanti dalle scuole di avviamento alle altre scuole medie e viceversa e con altro decreto si disciplinano le norme in modo che ogni tipo di scuola di avviamento e scuola media possa avere l'insegnante più adatto alla sua natura. Inoltre si potrà indire per i posti vacanti uno specifico concorso per le scuole d'avviamento al quale, secondo la legge, si ammetteranno anche i maestri elementari.

La Scuola di avviamento ha una grande importanza nella organizzazione scolastica, perchè risponde alle aspirazioni di un po' generiche di tutta una popolazione di alunni che vuole decisamente superare la cultura elementare ed avviarsi a protezioni più alte di cui non ha determinato ancora nemmeno il livello. Conclude affermando che questa scuola è chiamata ad avere un preciso significativo valore della nostra idea fascista (Vivissimi applausi congratulazioni).

#### Proposte e voti

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del decreto del nuovo testo accettato dal Governo.

Gli articoli, dopo qualche emendamento, risultano approvati.

BASCONE all'art. 42 dà ragione del seguente emendamento alle parole: Gli insegnanti attualmente in servizio presso i corsi sostituire: gli insegnanti attualmente in servizio presso le scuole e i corsi.

GIULIANO riconosce l'equità dell'emendamento però non potrebbe accettare l'emendamento se non come raccomandazione. Ma, sentito il Capo del Governo, per attestare agli insegnanti l'affetto del Governo dichiara di accettare l'emendamento.

Grida di «Viva il Duce!».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento che è approvato.

Si approva l'art. 41, nell'art. 43 del nuovo testo del Governo e 44 nel testo originario. Si approvano anche le tabelle.

GIULIANO propone di mutare il titolo della scuola, dandole quello di scuola di avviamento professionale. Ciò contribuirà ad eliminare anche le ultime ombre di diffidenza verso la scuola medesima.

Naturalmente tale denominazione dovrà essere sostituita all'attuale ogni volta che ricorra nel testo del disegno di legge.

La proposta del Ministro è approvata.

PRESIDENTE chiede alla Camera la facoltà di procedere al coordinamento della legge (segni di assenso). Così rimane stabilito.

BODRERO, vice Presidente, assume la presidenza e indice la votazione segreta sui disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

I disegni di legge risultano tutti approvati.

La seduta termina alle 20.30.

Martedì alle ore 16 riunione della Camera; in mattinata seduta segreta e alle 16 seduta pubblica con la discussione di disegni di legge vari.

La festa dell'Italia rurale

## La premiazione dei "veliti,, del grano

ROMA, 27

*Domenica in tutti i capoluoghi di provincia avverrà la premiazione dei vincitori dei concorsi provinciali per la Battaglia del Grano; successivamente, domenica 6 dicembre, a Roma, come ha voluto il Duce, avverrà la premiazione dei vincitori del concorso nazionale.*

*Con puntualità assolutamente fascista, da un anno all'altro queste cerimonie, con la loro austera solennità, sono oltremodo caratteristiche e significative, si ripetono in una continuità ininterrotta, e rappresentano viva e vibrante questa continuità, cosicchè la Battaglia del Grano va conquistando una tappa dopo l'altra.*

*La vittoria è immancabile. Questo anno, più che negli anni scorsi, le cerimonie sia provinciali che nazionali hanno un grande valore; esse documentano l'intenso interesse con il quale gli agricoltori partecipano ai concorsi per la vittoria del grano e dimostrano che i rurali combattono con tenacia di propositi e con animo virile la loro battaglia contro la crisi economica. E non solo mantengono le posizioni conquistate ma le migliorano continuamente. A queste cerimonia gli agricoltori parteciperanno in massa per dimostrare la loro riconoscenza al Duce per quanto egli ha fatto e fa a favore dell'agricoltura, ed a portare il contributo del loro entusiasmo ai camerati che avranno l'onore di essere premiati.*

*Queste adunate di veliti dell'agricoltura rappresentano nel calendario del Regime la grande festa dell'Italia rurale: esse vanno oltre i confini ad esse segnate dal l'occasione per assurgere ad una vera e propria manifestazione politica di alto interesse, nella quale non solo i rurali con le loro organizzazioni sindacali ed economiche, ma tutte le gerarchie e tutte le autorità dello Stato fascista si raccoglieranno per esaltare l'agricoltura nazionale per mettere in luce la poderosa organizzazione che di anno in anno va affinandosi, e per compensare con premi, che oltre al loro valore materiale hanno un grandissimo valore morale, gli uomini migliori.*

#### Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il camerata on. Steiner, commissario della Federazione provinciale fascista di Savona, compiacendosi con lui per l'opera già svolta e dandogli le direttive per quella ancora da compiere.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Perugia e si è compiaciuto con lui per l'attività finora svolta.

#### Il Segretario Federale della Spezia

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo l'on. Begnotti ultimato il suo compito di commissario della Federazione Provinciale della Spezia il Segretario del Partito lo ha ringraziato per la opera proficua da lui svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario Federale del camerata Emilio Biagini. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il decreto di nomina.

#### 119 casse d'oro

giunte alla Banca d'Italia

GENOVA, 27.

Col piroscafo «Giulio Cesare» proveniente dall'America, sono arrivate ieri numero 119 casse di oro che sono state subito spedite a Roma alla sede centrale della Banca d'Italia.

#### Il Principe di Piemonte atteso a Milano

per una serie di manifestazioni

MILANO, 27

Domenica prossima il Principe Umberto di Savoia sarà ospite della nostra città per partecipare ad una serie di manifestazioni di cui si sta definendo il programma.

Tra l'altro l'Augusto ospite presenzierà alla solenne cerimonia della inaugurazione di un nuovo padiglione del Pio Istituto dei rachitici che è stato intitolato al suo nome.

#### L'on. Cencelli a Tirana

TIRANA, 27

Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Combattenti on. conte Cencelli, dopo aver visitato i lavori di bonifica in corso, è stato ricevuto dal R. Ministro d'Italia Soragna e dal Ministro dell'Interno Mussa Juca.

Il Fascio locale ha offerto in onore dell'on. Cencelli un ricevimento al quale ha partecipato la Colonia italiana.

#### I disoccupati in Francia

Dati ufficiali e cifre reali

PARIGI, 27.

Secondo le statistiche ufficiali, vi sarebbero circa 65.000 disoccupati iscritti in Francia, di cui 52 mila uomini e 13 mila donne. Invece, secondo una inchiesta fatta dalla «Oeuvre» alla sede della Confederazione generale del Lavoro, i disoccupati sarebbero 2 milioni, di cui 500.000 totali e 1.500.000 parziali che lavorano, cioè, da tre a cinque giorni per settimana. Le corporazioni più colpite sono quelle dei tessili, della metallurgia, dei cuoi e delle pelli, le fabbriche di carta, della gomma e dei prodotti chimici. Fra i centri più colpiti figurano Lilla, Rubaix, Tourcoing, Clermont Ferrand, Limoges, Lione, Saint-Etienne e Saint Claude.

#### Grave situazione in Manciuria

Combattimenti a Tientsin

TOKIO, 27.

Un rapporto del console giapponese al Ministro Shidehara informa che durante la notte sono avvenuti combattimenti sporadici a Tient-sin e che da ambo le parti si è fatto uso anche di mitragliatrici e di cannoni. In attesa di ulteriori sviluppi della situazione, il Governo ha deciso di non inviare per il momento rinforzi a Tientsin. Nel frattempo quel console ha chiesto l'invio di un piroscafo per imbarcare i giapponesi non combattenti ed ha insistito per l'invio di rinforzi navali.

Stamane il Ministro della Guerra, Generale Kanaya, è stato ricevuto dall'Imperatore, al quale ha fatto un'esposizione dettagliata della situazione a Tient-sin. Nei circoli più autorevoli di questa capitale non si dà credito alla voce secondo cui Ciang-Sue-Liang avrebbe ordinato un'offensiva generale contro i giapponesi.

Intanto da Shi-Min-Fu informano che le truppe cinesi da Chin-Chow stanno avanzando verso nord-est e sembra che alle forze regolari si sieno uniti numerosi banditi.

Un'informazione ufficiale dice che Ciang-Sue-Liang ha dichiarato ai Ministri della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti di essere disposto a sgomberare Chin-Chow, purchè il Giappone dia assicurazioni agli addetti delle tre Potenze che la zona di Chin-Chow verrà lasciata sotto il Governo cinese. Di ciò è stato già informato Briand, il quale ha dato l'incarico all'Ambasciatore francese a Tokio, De Martel, di interpellare il Governo giapponese.

Il Ministro degli Esteri Shidehara ha risposto di voler accettare la proposta di sgombero a condizione che Ciang-Sue-Liang intraprenda negoziati diretti col Giappone, non desiderando il Governo di Tokio la mediazione di neutrali nei rispetti della Manciuria.

#### Progressi della chimica

«Darstellungsvorschriften für Ultragifte» (Verlag Chemischen Fabrik), dr. Hugo Stoltzenberg *sono titolo, editore ed autore di un libro oggetto d'una interessante discussione, in Germania. In settanta paginette, scritte in forma semplice e chiara — scrive "Homo,, ne "La Stampa della Sera,, — l'utile manuale spiega come l'ultima cuoca, con poca spesa e minor lavoro, possa fabbricare in cucina i più terribili gas di guerra. Inoltre, con venti o trenta marchi, la fabbrica Stoltzenberg fornisce agli amatori la materia prima e l'apparecchio per produrre e raccogliere questa merce che non è ancora di prima necessità.*

*Il manuale stava prendendo voga in Germania tra gli studenti, quasi come il celebre volume di Van der Velde sulla "Tecnica del matrimonio,, ma le prime disgrazie provocate da gente spensierata consigliarono alle autorità di intervenire. Il manuale è stato posto sotto sequestro, la vendita delle materie prime vietata e fra pochi giorni i Tribunali decideranno sulla opportunità o meno di questa iniziativa.*

*Nella discussione sono intervenuti i tecnici ed abbiamo letto sul tema delle dotte Relazioni sul Berliner Tageblatt e sulla Frankfurter Zeitung: essi hanno concluso che, effettivamente, grazie alle indicazioni ed agli aiuti del dott. Stoltzenberg, è possibile, con limitate conoscenze chimiche, fabbricare i più terribili gas di guerra.*

*I giornali democratici sono allarmati. Esiste in Germania uno stato cronico di guerra civile. Comunisti, nazi e schupo combattono quasi ogni sera e regolarmente ogni domenica con fucili, pistole automatiche e bombe a mano. Non si sente la necessità di un nuovo mezzo di guerra a portata di tutti: si invoca, e certamente si otterrà, che questa iniziativa sia stroncata.*

*La scoperta però rimane: la fabbricazione dei più spaventosi gas di guerra non è più un misterioso segreto di laboratorio. Nel futuro ogni famiglia ben costituita potrà avere una produzione autonoma di Clark, di Fosgeno, di Levisite, come per il burro e per il gelato, ma le perfette macchine americane che facilitano i piaceri della tavola sono banali creazioni conservatrici e borghesi, gli ultragas per uso familiare sono invece una scoperta rivoluzionaria. Rappresentano un fattore importante ed inatteso per la nuova civiltà in formazione.*

## Nuovi progetti della Jugoslavia

### per spillar quattrini all'estero

ZAGABRIA, 27.

(Agest). — Ieri, al Ministero della Politica Sociale jugoslavo, sotto la presidenza del dott. Costrenoic, ha avuto luogo, informa l'Agest, la terza conferenza dei rappresentanti del Ministero dell'Economia, per esaminare le numerose relazioni e progetti circa i nuovi lavori pubblici di carattere internazionale che si dovrebbero eseguire in Jugoslavia e per i quali, naturalmente, occorreranno parecchie centinaia di milioni che dovrebbero essere chiesti all'estero. Ed ecco, in succinto, i progetti presentati ed esaminati dall'autorevole commissione, la quale, a sua volta, unitamente alla domanda dei fondi necessari, invierà il tutto alla Società delle Nazioni:

1) «Strade automobilistiche»: Jesenica — Lubiana — Zagabria — Belgrado, in direzione di Salonicco-Costantinopoli; Zagabria — Susak in direzione del confine italiano; Belgrado-Pancevo, in direzione di Bucarest; Belgrado — Osiek, in direzione di Budapest; Zagabria-Varazdin, in direzione di Vienna; Belgrado-Nisc, in direzione di Sofia; Susak-Cattaro-Ulcinio, in direzione del confine albanese.

La lunghezza complessiva di queste strade importerebbe 2800 chilometri circa e costerebbe oltre 2 miliardi di dinari.

Queste strade verrebbero eseguite in un anno impiegando giornalmente 30 mila operai.

2) «Linee ferroviarie»: Kicevo Maldanpek-Strbik, ponte sul Danubio-Negostin. I lavori costerebbero 560 milioni di dinari e verrebbero eseguiti in tre anni. Questi lavori occuperebbero giornalmente 5 mila operai.

Colla costruzione di questa linea ferrata si creerebbe un commercio economico di transito fra l'Italia, la Francia e la Jugoslavia da una parte, e Romania e Russia dall'altra; così pure si otterrebbe una diretta comunicazione ferroviaria fra la Cecoslovacchia e la Polonia con Salonicco e il mare Adriatico. Questa linea fa parte del progetto Bordeaux-Lione-Trieste-Lubiana-Zagabria - Belgrado-Bucarest-Odessa.

3) «Prosciugamento del lago di Scutari» che interessa tanto la Jugoslavia quanto l'Albania. Il costo sarebbe di 700 milioni di dinari. Col prosciugamento di questo lago si otterrebbero alcune decine di migliaia di ettari di terreno fertile, ciò che sarebbe di grande utilità per il banato della Zeta e del Litorale del Montenegro e della Dalmazia.

4) «Porto sul Danubio e sulla Sava a Belgrado» con una spesa di 600 milioni di dinari.

5) «Comunicazioni fra il Danubio e il mar Egeo» rendendo navigabili la Morava ed il Vardar. Questo progetto era stato considerato seriamente nel 1909 e i tedeschi durante la guerra lo volevano effettuare. Con la regolazione di questa via fluviale si renderebbe possibile la navigazione diretta dalle foci del Reno, presso Rotterdam sino a Salonicco, il chè accorcerebbe la via per l'India, che oggi importa circa 7000 Km. di ben 3000 Km. Oltrechè ottenere molto terreno ne deriverebbero altri vantaggi economici come l'eliminazione delle inondazioni e la cattura di importanti forze idro-elettriche.

6) «Prosciugamento della pianura di Popovo in Erzegovina» per il quale si prevede una spesa di circa 31 milioni di dinari e renderebbe produttivi circa 1000 ettari di terreno.

## Preoccupazioni a Mosca

### per l'attività dei russi bianchi in Manciuria

MOSCA, 27

Si rileva negli ambienti ufficiali sovietici una preoccupazione sempre più viva per l'attività dei russi bianchi in Manciuria, ai quali è attribuito il proposito di occupare la ferrovia orientale cinese e di sostenere la formazione di un Governo indipendente in Manciuria, con carattere spiccatamente antisovietico.

I giornali, sotto titoli vistosissimi, pubblicano informazioni da Pechino, dalle quali appare che il capitano Osawa, della Missione militare giapponese a Harbin, si è recato a Mukden per presentare il piano dettagliato di una operazione la cui attuazione avrebbe inizio non appena i giapponesi lo permetteranno. Secondo le stesse notizie, i russi bianchi sono pronti ad occupare il deposito ferroviario, le officine, la direzione generale delle ferrovie orientali a Harbin, ed a sostituire l'attuale personale con personale a loro fedele. Il capitano Osawa avrebbe anche comunicato al gen. Kosmin, comandante dei russi bianchi, che egli è destinato ad esplicare funzioni della maggiore importanza fino dal momento della formazione dello Stato cuscinetto indipendente dalla Manciuria.

## La situazione economica tedesca

### e la tesi francese sulle riparazioni

LONDRA, 27

Nel suo editoriale il «Times» esamina la tesi francese come è stata esposta alla Camera da Laval per la quale non deve esistere priorità dei debiti privati stranieri sulle riparazioni.

«E' chiaro, scrive il giornale, che alla fine di febbraio la Germania non sarà in grado di far fronte a tutte le sue obbligazioni a breve termine. E' nell'interesse della stabilità finanziaria dell'Europa — per non menzionare l'America — che l'accordo in vigore venga rinnovato in una qualunque forma. Ma un rinnovo è impossibile senza qualche prospettiva che la fiducia in Germania venga restaurata. Nelle condizioni in cui attualmente versa l'economia tedesca, non è possibile chiedere a questa nazione i pagamenti sia in contanti, sia in natura. Questo non significa che tutto l'onere delle riparazioni debba venire cancellato, ma deve significare che esso devono venire sospesi finchè la Germania sia in condizioni migliori. La vera questione non è di vedere se le annualità incondizionate debbano avere priorità sui debiti privati, ma se la Germania possa tornare alla solvibilità o se la sua situazione debba essere sospinta verso la completa paralisi attraverso la bancarotta, con tutte le inevitabili ripercussioni nel resto del mondo. Se la saggezza dell'Europa non saprà trovare una soddisfacente soluzione a questo urgente problema nelle prossime settimane non vi è dubbio che il ritorno alla prosperità dei creditori e dei debitori sarà tardato chissà fino a quando».

## Le sei arciduchesse sorelle

### contro il matrimonio di Alberto

BUDAPEST, 27

Tutti i giornali diedero, circa un anno fa, la sensazionale notizia del matrimonio del giovane arciduca Federico, figlio unico dell'arciduca Federico e dell'arciduchessa Isabella, morta di recente. Il giovanotto, molto noto nei circoli aristocratici di Budapest, aveva sposato la moglie divorziata dell'ambasciatore ungherese a Sofia, la signora Irene von Rudnay, figlia di un agricoltore. Il matrimonio aveva suscitato la indignazione della famiglia arciducale, che lo considerava una «mésalliance», ma l'arciduca non sembrava disposto a rinunciare al suo sogno d'amore, per far piacere a quelli di casa sua. Egli aveva conosciuto la bella ed intelligente signora in un luogo di cura austriaco, ed un bel giorno i giornali diramarono la notizia che il matrimonio era avvenuto a Brighton in Inghilterra. Per alcune settimane la stampa ebbe ancora ad occuparsi della coppia, poi il silenzio si rifece intorno ai giovani sposi, i quali intanto si erano stabiliti nel bellissimo palazzo dell'arciduca, nel quartiere aristocratico di Budapest.

Ciò che principalmente si rimproverava all'arciduca era di non aver fatto sanzionare il matrimonio dalla Chiesa cattolica, cosa, del resto, che non dipendeva dalla sua cattiva volontà, ma dal fatto che il primo matrimonio della signora, celebrato secondo il rito cattolico, non era stato annullato, malgrado l'arciduca Alberto avesse fatto il possibile per ottenere l'annullamento dalla Santa Sede. Mentre continuavano le pratiche, la coppia viveva felice nella intimità della propria casa comparendo assai raramente in pubblico. Ora la felicità è stata nuovamente turbata, perchè le sei sorelle dell'arciduca — una delle quali è moglie del principe Hohenlohe - Schillingsfürst — stanno adoperandosi presso l'ex imperatrice Zita, rispettivamente lo arciduca Otto, affinchè, come capi della Casa, espellano Alberto dalla famiglia degli Absburgo. Una eventuale espulsione porterebbe gravi conseguenze finanziarie per l'arciduca, perchè il suo immenso patrimonio, costituito dalla eredità del vecchio arciduca Alberto, dovrebbe andar diviso in parti eguali tra le sorelle. A quanto pare, a capo di tutta questa azione sta il principe Hohenlohe.

Al fine di prevenire il pericolo, l'arciduca ha rinnovato le pressioni presso la Santa Sede per ottenere l'annullamento del primo matrimonio della signora von Rudnay, la quale è, nel frattempo, passata alla fede cattolica: si dica dietro consiglio del Primate di Ungheria, Szeredi. I circoli legittimisti sono convinti che l'ex imperatrice Zita è ben disposta verso il giovane arciduca e che tale suo stato d'animo contribuirà ad una sollecita decisione da parte del Vaticano. Ella, comunque, avrebbe tutto l'interesse a porre quanto prima sotto silenzio l'incresciosa questione. L'atteggiamento è tanto più degno di nota in quanto l'Arciduca era considerato come un serio aspirante al trono di Ungheria, dunque come una specie di rivale dell'Arciduca Otto. Ma, quando questi fu dichiarato maggiorenne, l'Arciduca Alberto gli giurò fedeltà e lo riconobbe come capo della Casa d'Absburgo, rinunciando con questo suo atto, implicitamente, a qualsiasi aspirazione.

## Il Governatore del Sud-Africa

### arbitro nelle questioni bancarie

CITTA' DEL CAPO, 27

Dopo una delle più emozionanti discussioni parlamentari nella storia del Sud-Africa, la Camera ha approvato in seconda lettura con 78 voti contro 53, ed in terza lettura con 72 contro 44, un progetto di legge che dà facoltà al Governatore generale di promulgare i regolamenti necessari su tutte le questioni riguardanti le operazioni bancarie, la circolazione della moneta ed i cambi e di sospendere ogni legge contraria ad ogni regolamento. Il progetto di legge è stato rinviato al Senato.

## Lo Sherlok Holmes degli scienziati

### muore durante i funerali della moglie

LONDRA, 27

Il famoso scienziato Sir David Bruce è morto a Londra stamane mentre si svolgevano i funerali di sua moglie che era morta lunedì scorso. Sir Bruce, che era soprannominato lo Sherlok Holmes degli scienziati, aveva dedicato la maggior parte della sua vita allo studio dei microbi, e alla ricerca delle cause delle malattie tropicali.

## Il Principe di Galles

### alla conferenza per la Birmania

LONDRA, 27.

Il Principe di Galles ha presenziato questa mattina alla Camera dei Lords alla cerimonia inaugurale della Conferenza della tavola rotonda per la Birmania, che è stata convocata allo scopo di riunire i rappresentanti del Governo e dei partiti parlamentari e i rappresentanti degli interessi della Birmania per cercare un accordo riguardo alla costituzione futura della Birmania e alle sue relazioni con l'India. Il primo oggetto della Conferenza sarà quello di discutere lo schema di costituzione per la Birmania separata dall'India. Tuttavia, prima che il Governo faccia qualsiasi proposta al Parlamento, che concreti una tale costituzione, il Parlamento dovrà prendere una decisione favorevole alla separazione della Birmania dall'India e tale decisione sarà conseguenza delle discussioni che si svolgeranno nei prossimi giorni intorno all'opportunità di rivedere l'intera situazione da tutte le parti interessate: Gran Bretagna, India e Birmania.

Alla seduta di stamane assistevano i principali capi della Birmania, nonchè parecchi membri della conferenza indiana della tavola rotonda. Il Principe di Galles ha parlato in nome del Re, ricordando la visita che il Re e la Regina fecero a Burmas 26 anni fa, ed il personale gradito ricordo di quel viaggio e dei suoi abitanti. Il Principe ha ricordato poi le discussioni intavolate alla conferenza indiana della tavola rotonda circa l'opportunità di separare la Birmania dall'India e della realizzazione progressiva di un Governo responsabile come parte integrante dell'impero britannico. Si dice, ha continuato il Principe, che l'oriente è lento a muoversi, ma questo non è molto esatto. Qui ora si sta operando una trasformazione politica radicale e rapida. Venti anni fa non vi era una politica nella Birmania nel senso moderno della parola, nessuna reale istituzione, nessun partito, nessuna stampa politica, ma ora da qualche tempo i rappresentanti eletti dal popolo birmano hanno costituito una maggioranza nel suo consiglio legislativo partecipano in gran parte alle responsabilità della sua amministrazione, ed oggi essi sono venuti qui per discutere coi rappresentanti dei partiti politici dell'Inghilterra sulle linee di un ulteriore progresso costituzionale e per studiare un accordo da sottoporre al Parlamento. Il Principe ha poi ammonito che le trasformazioni debbono essere saggie e accuratamente studiate, in modo che l'edificio che si costruirà sia saldo e resistente ad ogni evento.

# Vivaci critiche alla Camera francese

## in tema di politica estera

PARIGI, 27

Nella seduta notturna, la Camera dei deputati ha chiuso la discussione delle interpellanze sul la politica estera. Ha quindi respinto la priorità dell'ordine del giorno socialista con 325 voti contro 240 e con 310 voti contro 265 la priorità domandata per l'ordine del giorno Herriot. Infine l'ordine del giorno Puech accettato dal Governo, che aveva posto la questione di fiducia, è stato approvato con 325 voti contro 150.

### I tre ordini del giorno

Il primo ordine del giorno presentato dai socialisti dichiara che i mezzi per lottare contro la crisi mondiale devono essere ricercati in un'azione internazionale di cooperazione fondata sul riavvicinamento necessario della Germania e della Francia. Questa cooparazione ha per condizione indispensabile la riduzione progressiva degli armamenti che termini col disarmo generale, simultaneo e controllato.

Il secondo ordine del giorno presentato dal sig. Herriot e dai suoi colleghi radicali socialisti, mette in rilievo la gravità della crisi mondiale e che non può essere scongiurata che con grandi sforzi di cooperazione internazionale. La politica della Francia deve ispirarsi ai principi seguenti: 1) organizzazione internazionale della produzione; 2) riduzione simultanea e controllata degli armamenti; 3) estensione dei poteri della Società delle Nazioni e organizzazione della sicurezza internazionale con la internazionalizzazione della aviazione, delle ferrovie e della navigazione, il divieto di fabbricazione e di commercio privato delle armi, organizzazione di un controllo internazionale; 4) tregua degli armamenti, tale e quale è stata decisa dalla Società delle Nazioni.

L'ordine del giorno di Puech, repubblicano di sinistra, afferma la fiducia della Camera nel Governo per assicurare la tutela dei diritti della Francia e per seguire una politica di pace e di collaborazione internazionale.

### Aspre critiche

Dopo la lettura degli ordini del giorno Leon Blum ha esposto lo atteggiamento del partito socialista.

«Tutti — egli ha detto — parlano di solidarietà, bisogna volerne i mezzi. Che cosa sarebbe accaduto se si fosse detto di no all'offerta del Presidente Hoover? Non bisogna gettare la Germania nella catastrofe. Il partito socialista ha domandato fin dal 1925 che la Società delle Nazioni organizzasse il controllo delle Banche: questa misura è ancora augurabile. La accettazione immediata del piano Hoover e della politica dei crediti alla Germania avrebbe evitato la caduta della lira sterlina e lo sconvolgimento della politica economica inglese. Si sarebbe dovuto approfittare della proposta per fare un prestito internazionale e i crediti a breve scadenza sarebbero stati naturalmente rinnovati. L'oratore ha affermato che esiste una connessione tra le riparazioni e i crediti a breve scadenza, come tra le riparazioni e i debiti interalleati, benchè tale connessione non sia giuridica.

Il Presidente del Consiglio Laval nega che vi sia una connessione fra i debiti privati e le riparazioni, affermando invece la connessione fra le riparazioni e i debiti interalleati quale risulta dal piano Hoover e dalle dichiarazioni comuni che hanno fatto a Whasington Hoover e Laval. Laval ha aggiunto che si rifiuterà di porre sul tappeto alla Conferenza dei Governi la questione dei debiti privati tedeschi.

### I quattro punti francesi

Secondo le sue dichiarazioni lo atteggiamento del Governo francese di fronte al problema delle riparazioni può riassumersi in questi quattro punti:

1) la Francia non aderirà a mutamenti fondamentali del piano Young, ma accetterà degli accordi di carattere provvisorio per la durata della crisi economica mondiale;

2) la Francia approverà una riduzione delle riparazioni soltanto in proporzione a una corrispondente riduzione dei suoi debiti di guerra.

3) la Francia non accetterà il principio della priorità per i pagamenti dei debiti privati della Germania.

4) la Francia infine insiste nella continuazione dei versamenti delle annualità incondizionate stabilite dal piano Young.

Blum ha risposto che si dovrebbero invece associare le riparazioni ai debiti privati per giungere ad un consolidamento dei crediti.

Laval dichiara che si potrà parlare dei debiti privati di cui gli esperti si occuperanno, ma essi non possono assolutamente essere oggetto di regolamento alla conferenza dei Governi.

Herriot definisce a sua volta la politica del suo partito. L'oratore radicale socialista critica la discrezione eccessiva del Presidente del Consiglio.

## L'esplorazione del "Lusitania,,

### Il permesso accordato

LONDRA, 27

Dopo alcune settimane di trattative condotte dal capitano Rajley, il Board of Trade ha dato ieri alla spedizione Rajley-Lake il permesso di esplorare lo scafo del «Lusitania» affondato, come si sa, durante la guerra da un sommergibile tedesco al largo del la costa sud occidentale irlandese. Il capitano Railey ha detto che non sarà fatto nessun tentativo per riportare alla superficie il «Lusitania» poichè la nuova spedizione non è attrezzata per intraprendere operazioni di ricupero del carico della nave, che, per il suo valore intrinseco, non varrebbe nemmeno la spesa. La spedizione si propone, con pura dimostrazione delle caratteristiche innovatrici del tubo da salvataggio e recuperi sottomarini Lake, di portare alla superficie solo le casseforti della nave ed altri oggetti di valore reale e storico. Cinematografia sottomarina o altre fotografie a grande profondità mai raggiunta, oltre le dimostrazioni pratiche del tubo Lake, saranno lo scopo principale della spedizione. Il tubo dovrebbe agevolmente permettere la discesa di uomini a notevole profondità, mettendoli in condizione di compiere accurate osservazioni in ambiente a pressione normale, così pure a dei palombari di entrare e uscire da una speciale camera e di disporre così di una base vicinissima ai lavori da compiere. Saranno anche fatte importanti ricerche circa la luce sottomarina. L'ingegnere capo della spedizione Kidd, che è attualmente a Brightlingsea, informa che i lavori sono già in corso. La costruzione dei nuovi dispositivi, la scelta e il noleggio di una nave a cui il tubo sarà adottato comporteranno almeno otto settimane di lavoro. E' difficile perciò che i lavori intorno allo scafo del «Lusitania» siano iniziati prima del febbraio.

## Il censimento nella Palestina

GERUSALEMME, 27

Le autorità preposte al censimento annunziano che la popolazione totale della Palestina è di 1.035.154 abitanti. Gli abitanti fra le maggiori città sono così divisi: Gerusalemme 90,526; Jaffa 51 mila 876; Talaviv 46.100; Caifa 50 mila 869. Una caratteristica è che il numero delle donne è quasi uguale a quello degli uomini in tutti i centri urbani 197.300 maschi e 190.218 femmine. Le donne puramente arabe rilevano un aumento di popolazione dell'1 per cento in confronto al 1922 mentre fra le popolazioni arabe e israelite si constata un aumento del 30 per cento, ciò che rileva pure un aumento della prosperità in confronto all'ultimo decennio.

## I dati della popolazione

### delle cinque principali città d'Italia

ROMA, 27

L'«Agenzia di Roma» ha pubblicato una notizia sulla popolazione delle principali città italiane con dati inesatti. Si ritiene perciò opportuno di rettificare in base ai dati del bollettino mensile di statistica uscito il 21 novembre corrente, il quale a pagina 1006 pubblica le seguenti cifre relative alla popolazione delle cinque città che al 31 ottobre u. s. superavano il mezzo milione di abitanti:

ROMA 1.013.368; Milano 993.496, Napoli 843.086; Genova 609.073; Torino 598.265.

## Merci italiane in Grecia

ROMA, 27

Le esportazioni di merci italiane in Grecia per i primi nove mesi dell'anno in corso ha dato i seguenti risultati: gennaio per dracme 36.096.000; febbraio 42 milioni e 278.000; marzo 50.371.000; aprile 58.004.000; maggio 43.506.000 giugno 39.986.000; luglio 34.284.000 agosto 48.450.000; settembre 60 milioni e 12.000.

## Il più grande poeta mussulmano dell'India

### ricevuto all'Accademia d'Italia

ROMA, 27

Il più grande poeta musulmano dell'India contemporanea, sir Mohamed Iqbal, di ritorno dalla Conferenza della Tavola Rotonda, e attualmente in visita a Roma, è stato ricevuto alla Reale Accademia d'Italia. Un pubblico intellettuale si era adunato per ascoltare la dotta parola dell'illustre scrittore.

Il vicepresidente Formichi, anche a nome di Marconi, ha rivolto all'insigne ospite un alto saluto, mettendone in rilievo la personalità ed indicandolo come uno dei capi più autorevoli dei musulmani dell'India, specialmente caro alla gioventù di quel paese.

Sir Mohamed Iqbal ha tenuto una conferenza su un tema etico religioso, che è stata seguita con profonda attenzione ed alla fine vivamente applaudita.



## AVVISI ECONOMICI

### (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

*Tariffe:*

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.



## La traversata senza scalo dell'Atlantico

### da ovest a est

SAINT LUOIS (Senegal) 27

L'aviatore Hinkler è arrivato a Saint Louis nell'Africa occidentale francese oggi nel pomeriggio, proveniente da Port Natal del Brasile, d'onde era partito la notte del 25 corrente. E' la prima volta che un aviatore attraversa l'Atlantico senza scalo nella direzione da ovest ad est.

## La morte di Lia de Putti

NEW YORK, 27

La nota attrice cinematografica ungherese Lia de Putti è morta di neumonita, sviluppatasi in seguito all'avvelenamento del sangue che essa contrasse a causa di una ferita in gola.

## Emilio Scala saprà la sua sorte

### fra tre settimane

LONDRA 27

La 18.a udienza del giudizio promosso contro Emilio Scala dai suoi amici Apicella e Costantino, i quali sostengono di essere comproprietari del biglietto sul quale il gelatiere italiano vinse il premio della Lotteria di Dublino lo scorso anno, è finita con l'annunzio del giudice Meredith che egli potrà emettere sentenza probabilmente solamente fra tre settimane dovendo consultare un certo numero di leggi riguardanti le lotterie.

## BANCA DEL FRIULI

59o Esercizio — SOCIETA' ANONIMA — Fon. 1873

Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4[illegible]
Riserve L. 4.800.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

### Situazione Generale al 31 Ottobre 1931

#### ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 1.643.223.52 |
| Portafoglio a) Prestiti cambiari | L. 63.832.277.86 | |
| Portafoglio b) Effetti per l'inc. | „ 3,369.008,48 | „ 67.201.286.34 |
| Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento e Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento | | „ 33,242.782.27 |
| Littorio 5 per cento e Consolidato 3 e mezzo per cento | | „ 5.084.448.30 |
| Obbligazioni garantite dallo Stato | | „ 1,711,693,28 |
| Azioni ed Obbligazioni diverse | | „ 2.153.350,30 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | „ 1.163.899,63 |
| Banche e Corrispondenti - saldi debitori | | „ 31.296.845.42 |
| Conti Correnti con le Filiali - saldi debitori | | „ 34.766.635.86 |
| Esattorie | | „ 15.658.116.53 |
| Beni immobili | | „ 4,801,226,62 |
| Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali | | „ 1.— |
| | | L. 198.703.509,07 |
| Titoli in deposito: | | |
| a) a Custodia | L. 20.025.618.30 | |
| b) a Garanzia di operazioni | „ 49.806.327.89 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | „ 809,700.— | „ 71.091.646.19 |
| | | L. 269.795,155,26 |

#### CAPITALE SOCIALE

| | |
|---|---|
| Capitale interamente versato | L. 4,000,000.— |
| Riserva ordinaria | „ 4,000,000.— |
| Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori | „ 800,000.— |
| | L. 8,800,000.— |

#### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Depositanti e Corrisp. a) Depositi in c/c ed a Ris. | L. 86.081.007.58 | |
| b) Conti correnti speciali | „ 3.766.502.08 | |
| Conti correnti Bancari | „ 10.293.848.91 | 100,141.358.57 |
| Conti Correnti di Corrispondenza | | „ 35.707.504.— |
| Conti Correnti con le Filiali | | „ 23.958.021.88 |
| Con. Corr. di Rappr. con B. Italia, B. Napoli, B. Sicilia | | „ 2.085.436.83 |
| Esattorie | | „ 15.658.116.53 |
| Azionisti per dividendi da esigere | | „ 21.780.65 |
| Fondo di previdenza del personale | | „ 1.744.813.01 |
| Chèques dei nostri corrispondenti | | „ 195.360.25 |
| Assegni circolari | | „ 1.790.874.54 |
| Creditori diversi | | „ 6.171.658.89 |
| Somma accantonata per ammortamento immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale | | „ 1,500,000.— |
| | | L. 197.774,975,02 |
| Depositanti titoli: | | |
| a) a Custodia | L. 20.025,618.30 | |
| b) a Garanzia di operazioni | „ 49,806,327.89 | |
| c) a Cauzione di amministraz. | „ 450,000.— | |
| d) a Cauzione di servizio | „ 809,700.— | „ 71.091,646.19 |
| Risconto a favore anno venturo | | „ 276.417.05 |
| Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno | | „ 652.117.— |
| | | L. 269.795,155,26 |

Udine, 31 Ottobre 1931

Il Sindaco M. Canciani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

# Felicità immaginarie

Già da qualche minuto si ritrovava nel salottino vivolucco, ma Fausto non se n'era accorto. I suoi orecchi, cioè, ascoltavano mentre egli era assente e, da incorreggibile egoista, seguiva in sè le immagini preferite.

Giacchè ciascuno di noi ha un piccolo e grande mondo d'immagini preferite, con le quali si compiace trattenersi, nelle ore più propizie, e non ignora il più delle volte che la facoltà di tali egoistiche comunioni è subordinata alla forza di astrazione.

Fausto dunque astraeva da quel profumato rettangolo viola, in cui l'aroma del the si mescolava al fumo delle sigarette, e il velo rosa dei paralumi temperava ogni intensità di altre tinte, compresa quella dei volti femminili — astrazione, perchè nulla era per lui più banale che uno scenario simile. Ma la banalità a un tratto, come per incanto, dileguò per cedere a un'impressione nuova che lo distolse da lui stesso.

Volti per caso gli occhi verso il centro risonante, vide una sottile figura di fanciulla seduta presso il pianoforte, e due piccole mani rosee che sfioravano la tastiera quasi la carezzassero. Dal cerchio d'un paralume, una breve ghirlanda di luce illuminava la carta e quelle mani irrequiete; così che della sonatrice egli poteva soltanto vedere un profilo in penombra, con un riflesso di capelli; il resto rimaneva ignoto.

In quel momento, qualche cosa della zona avvivata di femminea grazia e diffuso musicale, dovette certo coincidere con un quadro del teatro interiore di Fausto, perchè tutta la sua attenzione sboccò in quella scena reale. La quale, per l'inattesa coincidenza, cominciò a parergli non quello che veramente era, ma un proseguimento più attuale del dramma che sino allora aveva in sè contemplato.

Le persone che conversavano intorno, gli sembravano ora lontane, i loro esili veli, le loro voci appena udite, e tutto ciò, al contrario, fosse precipitato nella irrealtà; nè egli si curava più di assicurare a se stesso che ciò esistesse realmente. Che importava? Il suo interesse era attratto da colei che appena e da un'aureola di riflessi e d'ombre che scorgeva intorno alla sua figura, e che quasi le conferivano un aspetto di inviolabilità, un privilegio di serbarsi fuori dello spazio e del tempo.

Chi era ella? Fausto s'accorse di essersene dimenticato, pur sapendo di averla conosciuta, di aver avuto con lei familiarità e di aver spesso conversato con lei poco prima.

Il suo nome, la sua fisionomia abituale, il significato del suo volto non tornavano più alla memoria di lui, per quanto si sforzasse di richiamarveli. E allora, per un segreto desiderio di colmare questo vuoto della memoria, egli tentava di costituire per sè un'immagine nuova di lei: che fosse la fusione di quella nota e di quella ignota. Si concentrò in questa plastica immaginativa.

Creazione deliziosa! Attraverso la musica che ascoltava, le sembianze della fanciulla gli si andavano rivelando. Il volto di lei cominciò a delinearsi: come se un velo si liberasse di un velo di nebbia.

Rinasceva per lui in una musicale sembianza che non le aveva mai conosciuta, e di onde armoniose ella ora cerchiava la sua novissima adolescenza. Fausto non sapeva tuttavia dirsi se l'immagine corrispondesse a quella già nota, a quella che gli era sfuggita dalla memoria. Qualche cosa che sorgeva negli intimi profondi dell'illusione non appariva così lontana e inafferrabile come quando i nostri occhi la possono seguire da presso: onde la figura più bella è anche quella più velata di mistero, e ogni ritocco ne guasta [illegible] una fuga nell'ignoto.

Anche il nostro più segreto pensiero si parte dunque da noi e si immerge nella ricerca portentosa, intorno al mistero della bellezza e dell'armonia; nessun fluido del tempo ci sfugga più, nè noi apparteniamo ad esso. Così a vedere quella giovinetta assorta nel giuoco melodioso.

Così a vedere quelle rosee mani [illegible] sulla tastiera e il [illegible] violacea sui suoi capelli.

Mentre dunque ella gli appariva nella sua nuova bellezza, che non sapeva se avesse mai conosciuta prima d'allora, lo prendeva meraviglia di quella grazia musicale rivelantesi nella flessuosità della figura presso lo strumento e nella risonanza, or viva, or lontana delle note.

Come poteva una ragazza di quel mondo frivolo che ben conosceva, avere un'anima così profondamente armoniosa? E perchè egli non se ne sarebbe mai avveduto? Questa era dunque una nuova rivelazione per lui; e ne aveva nello spirito un segreto sorriso.

Egli, certo, l'avrebbe avvicinata per riconoscerla, l'avrebbe seguita per conversare da solo con lei, per accostarsi all'enigma della sua musicalità e intendere meglio il significato della sua grazia, ma soprattutto per conoscere in quelle mani così carezzevoli.

Sarebbe potuto alzarsi intanto e andare vicino a lei per vederla in viso e ravvisarla, ma preferiva trattenersi con l'immaginazione allora nella sua penombra mondana. Preferiva vendere nel cerchio suggestivo di quella [illegible] struire nella fantasia un'effigie nuova della sua giovinezza, effigie che nel fondo dell'anima andava [illegible]

Non c'era in essa qualche cosa di lui? Così, da quell'incontro, il [illegible] fioriva una sensazione profonda [illegible] fondamento umano.

Ma ecco a un tratto la musica tacque, lasciando un'eco di altri mondi nel cuore. Fausto lentamente levò gli occhi verso la sonatrice, per ammirarla ed esprimerle la sua gratitudine; una grande serenità gli era rimasta in tutto lo spirito. Si ritrovò invece stupito.

Ravvisò in lei Melusinda, la più frivola e la più vana ragazza che conoscesse. Ella si volgeva ora per vedere se qualche «sandwich» fosse rimasto da sbocconcellare: inconsapevole del suo fascino musicale e dell'immagine felice che aveva saputo destare in chi l'aveva seguita lungo un sentiero evanescente.

No, egli non l'avrebbe avvicinata, non avrebbe tentato penetrare nessun suo segreto, non le avrebbe mai rivelato nulla delle sue costruzioni immaginarie. Anzi avrebbe continuato a trattarla con quella banalità corteggiante, con quella rancida e talvolta falsa ironia che è di moda e che è il tono abituale delle conversazioni nei salotti.

Così la momentanea stizza cedeva pian piano a un certo senso di gratitudine per colei che inconsciamente gli aveva procurato quei minuti di egoistico godimento. Se tuttavia l'egoismo immaginario tradisce qualche volta nei confronti della realtà, non c'è da dolersi [illegible] il fondo, senza perciò perdere il ritmo del proprio fervore psichico.

Fausto capì dunque che lo scenario che gli era dinnanzi aveva cessato di coincidere con il suo intimo teatro; e sentì subito che era urgente riprendere l'interrotta astrazione — attività felice d'ogni gabbamondo che voglia sottrarsi all'uggia di un ambiente che non può sopportare.

Per essa, gli era dato continuare quel piccolo dramma e convertirlo addirittura in avventura amorosa.

MASSIMO SCALIGERO

## Un concorso internazionale per rilevare nuovi musicisti

VIENNA 27.

In occasione del «festival» viennese che avrà luogo dal 5 al 19 giugno 1932 è stato bandito, sotto gli auspici del borgomastro di Vienna, un concorso internazionale per canto e violino riservato agli artisti di tutti i paesi non ancora conosciuti dal pubblico.

I premi consistono in importi di denaro per una somma di 20 mila scellini offerta dalla città di Vienna, in borse di studio e diplomi.

## De Filippi parla a Praga sui ghiacci del Karakorum

PRAGA, 27.

L'Istituto di cultura italiana ha inaugurato i corsi di conferenze pubbliche con un'applaudita prolusione di Filippo De Filippi sui ghiacciai del Karakorum.

### I corsari della guerra

# L'"Emden" nave della leggenda

Rapida e sottile come uno squalo, una piccola nave da guerra, filava a tutto vapore, negli ultimi giorni d'agosto del 1914 sul mare intenso d'azzurro sparso, delle grandi e piccole isole ond'è formato l'arcipelago della Sonda.

Le tre ciminiere impenacchiate di fumo, i due alberi eretti a poppa e a prora, la sagoma caratteristica appena affiorante come una striscia di biacca sul dorso delle onde, avrebbero lasciato facilmente indovinare ad un intenditore la classe, la velocità, l'armamento del corsaro imperiale.

Era l'«Emden»; un incrociatore di 3600 tonnellate, portante 10 cannoni da 105, otto da 52 e due lanciasiluri. Nelle migliori condizioni poteva filare alla velocità di 25 nodi (46 chilometri l'ora).

Agli ordini del comandante Von Muller, equipaggiato da uomini risoluti ad affrontare con maschia serenità qualunque destino, l'incrociatore teneva il mare già da qualche settimana, corridore solitario degli Oceani.

Dove andava?

## Carlo Von Muller

Audace fino alla temerità, sicuro della sua bella nave e dei suoi uomini devoti oltre la vita, Carlo Muller — il più veloce corsaro dei tempi nostri — si avviava a giocare una partita ardimentosa fino all'inconcepibile.

Costeggiando le Isole di Giava e di Sumatra lungo il loro contorno meridionale, nei primi giorni di settembre l'«Emden» giungeva nel golfo di Bengala, in acque britanniche vigilate dalle basi navali del nemico.

I bastimenti mercantili che lasciavano il delta del Gange volgendo la prora all'Europa, partivano senza preoccupazioni, sicuri di non subire molestie lungo la rotta protetta da ogni parte dai cannoni inglesi.

Fiduciosi al pari di tutti gli altri lupi di mare, anche il capitano dell'«Indus»: un grosso «cargo», (nave da carico) di quasi quattromila tonnellate, era salpato tranquillamente da Calcutta con la previsione di una lunga traversata regolare. Invece, non appena uscito nella vastità del golfo, l'equipaggio del «cargo» scorgeva lontano sulla immensa distesa ondosa una piccola macchia bianca. Bastò che l'ufficiale di quarto guardasse per qualche istante col cannocchiale, perchè un'imprecazione sorda gli uscisse dalle labbra convulse.

— Maledizione! I Tedeschi!

Una gara di velocità si impegnò immediatamente sullo stadio azzurro. Virato di bordo, l'«Indus» forzava le macchine cercando di raggiungere il porto, ma le sue eliche non potevano competere con quelle dell'avversario che guadagnava terreno a vista d'occhio. Un colpo a polvere decise il capitano del «cargo» a fermare la sua povera nave...

Uno sventolio di bandiere fiammeggiò sull'albero di prora dell'«Emden». Von Muller si offriva cavallerescamente di prendere a bordo l'equipaggio dell'«Indus», prima di affondare il piroscafo. Poichè non rimaneva altra risorsa, i marinai inglesi — calate le scialuppe — dovettero trasbordare sull'incrociatore germanico che frattanto apriva il fuoco. Bastarono pochi colpi perchè il «cargo» colpito alla linea di immersione, colasse a picco in un vasto gorgo spumoso.

Ripresa la crociera, l'«Emden» non mancò d'altri incontri fortunati. In quattro giorni ben cinque piroscafi: il «Clan Matheson», il «Killin», il «Tralbhoc», il «Levant», il «Diplomat», seguirono l'«Indus» negli abissi del golfo bengalino. Prima di ogni affondamento, von Muller aveva cura di invitare gli equipaggi a bordo del suo incrociatore dove gli ospiti contro voglia aumentavano fino ad occupare tutto lo spazio disponibile.

## Le imprese dell'"Emden"

Un po' alla volta, l'«Emden» si andava popolando di marinai britannici. Dopo l'ultimo trasbordo non c'era più posto nemmeno in coperta.

Frattanto una nuova preda: il «Kalinga», si presentava a tiro. Questa volta dopo il solito colpo di polvere, von Muller si accontentò di far sgombrare la sua nave dagli intrusi, mandandoli a bordo del «cargo» che lasciò libero di continuare la rotta.

Poco dopo, l'«Emden» fermava il piroscafo greco «Pontoporos», dal quale si fece servire di combustibile. Rifornito la carboniera, [illegible] re i paraggi di Calcutta dove la sua presenza era ormai nota ai levantini del «Pontoporos» ed agli inglesi del «Kalinga».

Volta la prora a levante, il 18 settembre, il corsaro inafferrabile, terrore di tutto il golfo, si presentava innanzi a Hongkong.

Bastò che i semafori costieri avvistassero da lontano la sagoma snella della bianca nave-fantasma perchè tutti i piroscafi mercantili ormeggiati alla foce dell'Iravadi, rinunciassero a levare le ancore per parecchie settimane.

Chiamati dalle stazioni radiotelegrafiche, decine e decine di incrociatori britannici e francesi convergevano da tutti i mari, vicini e lontani, a dare la caccia alla rapida nave di Von Muller. Intrepido fino all'inverosimile, il comandante dell'«Emden» volle tentare un colpo sbalorditivo.

Mentre le acque erano battute per ogni verso dai suoi nemici, il corsaro le attraversò con una beffarda indifferenza puntando su Madras. Altri quattro «cargo»: il «Tunisia», il «King Lud», il «Foyle» e il «Liberia», cannoneggiati dal fantastico incrociatore bianco sulla sua rotta, si inabissarono col loro carico. Gli equipaggi al solito vennero cavallerescamente ospitati dall'«Emden» che poi fermò il piroscafo «Bryfedale», lasciandolo libero dopo avervi fatto trasbordare i marinai dei bastimenti affondati.

Fermata la cannoniera «Buresk» dalla quale si fece rifornire di combustibile, Von Muller continuò a dirigersi tranquillamente verso la costa del Coromandel.

## La voce del cannone

Estesa ad anfiteatro lungo la riva per non meno di dodici chilometri, Madras è superba metropoli del Karnatik che gli inglesi hanno saputo trasformare in un centro commerciale e intellettuale di primo ordine.

Non appena la fama delle gesta dell'«Emden» cominciò a diffondersi nel Bengala, terrorizzata la metropoli si era armata di una batteria, servita da volontari, tanto buoni cittadini quanto cattivi artiglieri. Volle il destino che essi dovessero levare la loro voce nel clangore orrendo della guerra mondiale.

Poichè gli ardori del giorno tropicale vi si fanno sentire con violenza eccessiva, nelle regioni meridionali della India, la vita incomincia quando nel cielo rossiccio, le stelle fosforescenti accendono le loro luminarie fantasmagoriche.

Quella notte, Madras — ben lontana dal supporre quanto stava per accadere — risuonava secondo il solito dello strombettare delle automobili, accompagnato dai mille rumori discordi della veglia indigena.

D'un tratto, il frastuono cessò d'incanto. Dallo immenso alveare umano si era diffusa, ruggito breve di una lunga gola di bronzo arroventato la voce dominatrice del cannone.

Al primo, altri colpi tennero dietro, seguiti dallo scoppio dei proiettili, e dal crollo degli edifici bersagliati. Prendendo di mira i depositi di nafta, l'ufficio postale, la stazione ferroviaria, l'«Emden» bombardava la città, dove, pazzo di terrore, fiumane di gente di ogni razza correvano in tutte le direzioni, urlando e calpestandosi.

Nel panico infernale i volontari della batteria penarono non poco a raggiungere i loro cannoni. Finalmente tutto fu in ordine. Lontano sul mare istriato di vaghe opalescenze, l'incrociatore bianco, i fuochi accesi, si avvolgeva ad ogni salva, di nubi sanguigne.

La batteria costiera cominciò il tiro. Ai primi colpi, l'«Emden» spense le luci di bordo, si allontanò nella notte senza subire alcuna avaria.

Per quanto la stazione radiotelegrafica di Madras fosse già all'opera per chiamare le navi da guerra incaricate della caccia, il corsaro von Muller non si allontanò. Filando al largo della costa qualche giorno dopo l'audacissimo incrociatore si presentava innanzi a Pondichery, la capitale del piccolo possedimento francese del Coromandel.

Dopo questa beffa, però, il comandante prese il largo, scorazzando nell'Oceano Indiano.

Altri piroscafi inermi capitarono a buon tiro delle artiglierie dell'«Emden». Anzitutto un piroscafo «cargo», il «Pou-Rabbit» di 4?? tonnellate. Poi il «Clan Grant», l'«Oxford», il «Ben Mohr», il «Kil-Kana», il «Saint Egbert». Ma ultimo la più grossa preda: il «Troilus» di oltre settemila tonnellate.

L'«Emden» cominciava a diventare leggendario. Gli equipaggi salvati prima degli affondamenti e lasciati liberi sui piroscafi, dovevano, fatti trasbordare, abbandonandosi alla fantasia superstiziosa caratteristica della gente di mare a proposito del loro breve soggiorno sulla nave bianca dei corsari inafferrabili, raccontare assurdità ingenue e ridicole. Pareva davvero però, che uno strano incantesimo proteggesse von Muller ed i suoi fedeli, rendendo invisibile il loro incrociatore attento a tutti i varchi, inseguito lungo tutte le strade azzurre.

Ben settanta navi da guerra, britanniche, francesi, russe e giapponesi davano la caccia al corsaro nelle acque del Bengala, di Colombo, della Sonda, eppure l'«Emden» riusciva a rifornirsi di viveri e di carbone, a fermare i piroscafi, a continuare le sue gesta, che accrescevano di settimana in settimana, il tonnellaggio perduto dagli alleati.

Quanto sarebbe durata ancora la spaventosa crociera del corsaro inafferrabile?

Tutti se lo chiedevano con angoscia a Calcutta come a Sidney, a Colombo come a Melbourne, e nessuno poteva formulare una risposta in qualche modo fondata.

Rinunciando il più possibile a trasmettere per proprio conto e rimanendo invece sempre in ascolto, i radiotelegrafisti dell'«Emden» intercettavano i messaggi che si scambiavano le navi della Intesa. Le scarse informazioni raccolte con questo mezzo furono le sole che per settimane giovarono all'intrepido comandante, onde attuare le sue gesta sempre riuscite.

GIOTEL

## Un leone operato

PARIGI, 27.

Il leone Kahir, del parco zoologico di Vincennes, che l'altro ieri ebbe la coda mozzata da una formidabile dentata del suo compagno Hans, è stato ieri mattina operato da due veterinari nella gabbia speciale ov'era stato rinchiuso. Tagliare una vertebra e ricucire la punta della coda di un leone non è cosa molto facile.

I due veterinari non poterono accingersi al lavoro se non dopo che tutti i guardiani ebbero legato l'animale come un salame. Gli fu poi fatto sorbire un sonnifero, e la belva non tardò ad addormentarsi. In una ventina di minuti i due veterinari terminarono l'operazione e operarono la legatura della coda sezionata.

Kahir ha visto il suo valore commerciale ribassare di metà, ora ch'egli si trova privo del suo più bell'attrito.

I leoni di Vincennes costituiscono così una bella preoccupazione per il personale che ne ha la custodia. Le periodiche battaglie che si scatenano fra i feroci felini mettono infatti in pericolo un cospicuo patrimonio. D'altra parte poi costituiscono una delle più curiose attrazioni rimaste vive della defunta Esposizione coloniale.

## La clinica dell'amore e le statistiche

NEW YORK, 27.

Un professore di Chicago ha recentemente aperto una «clinica dell'amore» ed ha invitato i futuri sposi e quelli che son pentiti di esserlo, uomini e donne, a visitarla: egli dopo aver sentito i loro casi darà gratuitamente i consigli utili. Si dice che lo studio del professore sia affollato da mattina a sera.

Ma l'amorevole professore a quel che si è saputo or ora, non è mosso da un sentimento puramente altruistico come potrebbe sembrare a prima vista, bensì da un altro destinato a soddisfare la passione che più d'ogni altra è profondamente radicata negli ambienti professionali americani: quella della statistica.

Infatti il professore in parola si servirà delle confessioni ottenute dalle anime in pena per scrivere un libro. Da notare che egli è autore di un fortunato volume, già apparso dal titolo «Le cause nei matrimoni infelici» dell'Illinois [illegible] tare che gli sposi negri sono più felici dei bianchi, ma un po' meno degli innamorati delle Filippine.

# La Marcia su Roma di cent'anni fa

### 1831 - 1931

Le marcie su Roma, simbolo eterno di una gloria immortale, attraverso i secoli furono parecchie, da quando il longobardo Liutprando ebbe l'idea di costituire quel dominio temporale che fortificato da Pipino e da Carlomagno doveva esser di poi in lotta perenne con l'imperiale autorità e, ai di nostri, con la millenaria aspirazione degl'italiani tutti a far sì che l'Eterna divenisse almeno il «caput» del risorto regno sabaudo.

Se, stando nell'epoca contemporanea, le spedizioni garibaldine rappresentano i passi più gloriosi verso il raggiungimento d'un ideale; se la marcia del 1870 rimarrà sempre l'evento agognato; se la marcia dell'ottobre 1922 brilla tuttora come luce di gloria che corona il sacrificio e dà inizio a coraggiosa e tenace opera di rinnovamento: se questi fatti storici sono conosciuti anche dai meno colti persino nei loro particolari, di un'altra marcia su Roma tentata proprio cent'anni orsono dal generale Sercognani, intendo oggi dir qualche cosa, a illustrazione del bel libro composto da Pietro Zama e a memoria riconoscente, se pur tarda, verso l'ingegno e il valore indiscusso di uno sfortunato (1).

Al qual proposito varrà a istradar molti sul cammino voluto l'episodio che ora vado citando.

Giuseppe Sercognani, faentino, morto nel 1844 a Versaglio, povero e dimenticato, persino nella natia città era obliato. A trarlo da una indecorosa e vile posizione ci pensò Alfredo Oriani, il precursore e profeta non solo del fascismo ma di tutto l'odierno periodo storico, in occasione della ricorrenza del settimo lustro dell'unione della Romagna al regno italico (1860-1895). Ebbe un buono e tenace mallevadore della propria fama, il Sercognani, se il consigliere Oriani, dinanzi a un'assemblea in gran parte clericoliberale, trovò il coraggio onesto di dire: «E' doloroso pensare che questo glorioso continuatore di Porcari e precursore di Garibaldi sulla via di Roma non abbia, fra noi una lapide che lo rammenti».

«Alea iacta est». E dopo la votazione favorevole (14 voti favorevoli e 9 contrari) la lapide finalmente è murata nel 1897, con una scritta però alquanto manierata e poco convincente, ben diversa da quella che avrebbe voluto l'Oriani far dettare da Giovanni Bovio.

Quanto ora ho esposto dimostra a sufficenza come lo sfortunato generale della Vanguardia sia stato tratto dall'oblio dal grande concittadino: ne consegue che se l'Oriani, di cui conosciamo dirittura d'animo e tenacia di carattere, si assunse il patrocinio d'un dimenticato, vuol dire che lo riteneva ben immune dalle odiose colpe di cui, vivente veniva tacciato dai suoi nemici.

E qui lo Zama, in circa 400 pagine fitte e piene di documentazioni serrate, rinvenute tra gli atti consigliari e archivi di varie città romagnole, espone lo stato d'Italia anteriormente all'episodio della marcia, le influenze napoleoniche e austriache specie nel l'Italia centrale, e fa con bell'arte espositiva brillare di nuova luce la figura di questo Sercognani, seguendolo nelle varie fasi della sua vita.

Ha sedici anni Giuseppe Sercognani quando si iscrive volontario nella Coorte emiliana, vittorioso il Bonaparte nel 1797: nel 1809, alla seconda abolizione del potere temporale dei papi — che egli vede volentieri, se non altro perchè lo comandava il suo Capo, l'imperatore — lo troviamo capitano combattere contro i rivoltosi della Carniola, absburgica per eccellenza, e quelli di Spagna. — Avvenuto il crollo e il ritorno del pontefice, il maggiore Sercognani è pensionato nel 1816: a 35 anni!

Troppo giovane per rassegnarsi a morire. Ed ecco che nella tormentata vigilia, quando le sette — dalla Carboneria alla Massoneria — sono la rivoluzione in potenza, egli occupa sempre i buoni posti di lotta. Dietro a lui si schierano nel 1831 — fallito il tentativo di Ciro Menotti a Modena — gli animosi: da Pesaro incomincia l'azione guerresca, mentre i drappelli che s'inquadrano negli ordini del colonnello Sercognani prendono il nome simbolico di Vanguardia. Da Rimini a Cesena, per l'Umbria tutta, sino a Bologna, s'alza il grido di rivolta, mentre Gregorio XVI pensa alla incoronazione.

E da qui la fierezza di questo romagnolo trova la sua esaltazione nel volume dello Zama: il Sercognani è l'animatore della insurrezione, è l'uomo che vuole fatti e non parole.

Caduta anche Ancona il 17 febbraio, costituito il Governo provvisorio, il prode faentino mette in esecuzione il piano suo, che è il pensiero di tutti i volontari: marciare su Roma! E su Roma punta, nominato generale di brigata dal Governo bolognese! Pone il quartier generale a Terni, e il, volto lo sguardo alla via Flaminia, attende i rinforzi, con cui il Sercognani è certo di vincere i papalini: il 25 febbraio giungono all'insaputa del generale Armandi, ministro della guerra, a Bologna, ad incitarlo i fratelli Bonaparte: Luigi e Luigi Napoleone.

E poi? Poi è la fine.

I rinforzi non arrivano, ma giungono invece gli austriaci soccorritori. L'8 marzo, infausta data, fa [illegible] La Vanguardia si disperde, e il Sercognani, lo strazio nell'anima, prende la via dell'esilio: nel 1832 è in Francia. Poi i documenti mancano; nel 1844 la sua vita ha termine, in cruda miseria.

Tale è l'uomo che lo Zama ha tratto dell'oblio con questo suo potente volume: e bene ha fatto, perchè se gloriose sono state le marcie delle Camicie Rosse e delle Camicie Nere, anche quella dei Sercognani, la «marcia degli scamiciati» eccelle per valore, elevandone i fattori nella luce del martirio.

***

Come in tutte le imprese sfortunate, anche dopo questa marcia fallita, arse la polemica sulle responsabilità della disfatta: vicende e interessi di gruppi e di singoli fecero sì che sull'episodio calasse tenebrosa l'ombra dell'oblio, oblio terminato nel modo predetto, auspice l'autore di «Rivolta ideale». — Alla luce dei documenti lo Zama crede senz'altro che la colpa maggiore del doloroso episodio risalga al ministro del Governo provvisorio bolognese, uomo di troppi ragionamenti e di poca azione: il fatto è che se l'Armandi avesse inviato gli aiuti promessi a tempo Roma, dibattentesi allora tra rivoluzionari e controrivoluzionari, sarebbe stata presa dal Sercognani, senz'altro.

La polemica accesasi fiera tra i due generali, esuli ambedue, trasse in campo persino Mazzini e Casimiro Perier, il Sismondi, Pietro Laderchi, ecc. e si concluse in nulla, per la morte del generale della Vanguardia e per l'atteggiamento assunto dalla Giovine Italia.

E' certo però che l'Armandi agì fiaccamente, troppo da diplomatico, favorendo forse la famiglia Bonaparte (e quindi implicitamente cercando di contrastare la marcia su Roma) e trascurando del tutto l'organizzazione militare.

Lo stesso Berchet, che aveva fervidamente seguita la preparazione del moto e aveva invocato le fortune della patria, non per nulla sdegnato tuona «contro la viltà francese e contro la perfidia papale e contro gli sciocchi del Governo di Bologna».

La lode migliore, a ogni modo, la fece al generale faentino Giuseppe Mazzini, il quale, pensando nel 1843-44 di poter agitare le Romagne, si ricordò che il nome del Sercognani, «unico» nome, poteva ancora avere un'eco in quella regione: ma il cuore tenace del vecchio Giacobino era ormai senza battiti generosi.

EMANUELE FABBROVICH

(1) P. Zama. — «La marcia su Roma del 1831». — Edit. Nicola Moneta, Milano, 1931.

## Misure profilattiche per gli aeroplani commerciali

JOHANNESBURG, 27.

Le prime misure di quarantena relative agli aeroplani civili provenienti dall'estero e da determinate provenienze per le quali si abbiano ragioni sufficienti di temere l'importazione di malattie contagiose per via aerea, e da applicarsi secondo le norme vigenti per la quarantena marittima, verranno decise ed applicate dall'Unione del Sud Africa.

Proprio in questi giorni infatti le autorità aeronautiche di Johannesburg e di Germiston, in collaborazione colle rispettive autorità sanitarie, stanno esaminando e discutendo in merito alla applicazione di queste misure profilattiche generali da applicarsi agli aeroplani commerciali che atterrano nel territorio dell'Unione provenienti dall'estero.

Le autorità anzidette ritengono assolutamente necessaria l'applicazione di queste misure profilattiche specialmente a tutti gli aeroplani che arrivano nell'Unione provenienti da altre regioni africane tropicali, per impedire la propagazione di febbri infettive esistenti in tali regioni, attraverso l'opera di insetti come mosche e zanzare, ed altri veicoli infettivi del genere, che possono essere trasportati nel territorio dell'Unione dagli aeroplani provenienti dalle suddette regioni.

## La velocità degli uccelli
### Il trionfo di un'anitra selvatica

NEW YORK, 27.

Quale è la velocità massima effettiva raggiunta dagli uccelli in volo?

Allo scopo di ottenere nuovi dati di fatto più precisi intorno a questo problema, un aviatore americano, il tenente R. W. Wicks ha effettuato recentemente una lunga serie di esperimenti e di osservazioni servendosi appunto dell'aeroplano per determinare effettivamente la velocità raggiunta da diversi volatili.

Per misurare la velocità del volo degli uccelli il tenente Wicks ha seguito il sistema di fare levare in volo degli stormi di uccelli, intimorirli in modo da costringerli a fuggire volando con tutta velocità di cui le loro ali erano capaci e quindi inseguire lo stormo, misurando così la velocità del loro volo.

In quattro esperimenti di questo genere eseguiti con stormi di anatre, il tenente Wicks ha potuto misurare le seguenti velocità massime: 56, 53 e 52 miglia all'ora, cioè chilometri 90.104, 85.277, 88.495 e 83.668 all'ora.

Il «grouse», specie di pernice propria soltanto della Scozia e del Nord America, raggiunge una velocità massima fra le 56 e le 58 miglia orarie, mentre la velocità maggiore è stata raggiunta da una specie di anatra selvatica, «teal», con 75 miglia orarie.

# CINEMA

**Ad Udine...** Una film d'eccezione la settimana scorsa all'EDEN, «Romanzo» di Bronw, con Greta Garbo, Lewis Stone e Gavin Gordon. Il pubblico ha risalutato con effusione il ritorno sullo schermo della sua «star» prediletta, dell'unica attrice che sa rivelargli, in ogni sua nuova produzione, un lembo ignoto della sua immensa valentia. Greta Gustafsson, in arte Greta Garbo, e nella film Rita Cavallini, ci ha dato con «Romanzo» una interpretazione di classe, degna di essere annoverata fra le più belle e le più sentite.

Peccato che la film non ci abbia potuto dare il godimento della sua voce che velata di melanconia abbiamo sentito solo per pochi secondi nell'accorato addio alla folla plaudente dopo la serata di addio.

Lo Stone, artista signorile e completo, il Gavin Gordon, corretto ed espressivo, l'hanno coadiuvata a dovere ed hanno formato con lei, un trio invidiabile. Belle le scene, gli effetti di luce, le «nuances», le fotografie: artistica la sonorizzazione. Discreta la commediola brillante, di marca tedesca, «Mannequin Vagabonde» che per due giorni, dopo «Romanzo» ha tenuto il cartellone.

Ora successo trionfale di «Patatrac» di cui diremo prossimamente.

Al CECCHINI «Castigo» con Wallace Beery e Marie Dresler à incontrato il favore del pubblico e non a torto perchè curato in ogni più piccolo particolare e per la magnifica interpretazione dei due grandi artisti. La riduzione e la sincronizzazione del parlato italiano sono state eseguite ottimamente.

Il soggetto è umano e dimostra quanto grande possa essere l'effetto di una donna verso la creatura che ha allevato anche senza esserle madre.

All'IMPERO «L'imboscato». Anche in questo film come in tutti gli altri del simpatico artista Jack Holt il protagonista si sacrifica per il bene degli altri. Fine puramente morale sebbene il soggetto riproduce la lotta, l'insidia, la vendetta delle bande armate che fuori della legge infieriscono oggigiorno a New York. Apprezzato in questo film è il nuovo stile che tende ad eliminare la visione di come si sono svolti alcuni episodi, facendovi solo vedere il loro epilogo. Lo spettatore è così obbligato a creare con la sua fantasia le gesta dei personaggi. Questa forma piace perchè stimola l'interesse, ma guai ad esagerare, come è stato fatto in questo film, in cui proprio la imboscata non si vede.

**In Italia...** Il film «Anno IX» edito dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. continua regolarmente il suo giro in tutta Italia, secondo il piano di distribuzione prestabilito; e dovunque suscita il più vibrante entusiasmo, fra applausi ed acclamazioni rivolti a S. M. il Re e alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, al Duce e all'Italia Fascista.

Si calcola che finora oltre mezzo milione di spettatori hanno potuto liberamente e gratuitamente essere presenti allo spettacolo, reso più suggestivo dalla riproduzione perfetta del discorso pronunziato da S. E. il Capo del Governo a Napoli, nella immensa adunata di popolo del 25 ottobre u. s.

✱ Un successo entusiastico ha incontrato la novità della Cines «Figaro e la sua gran giornata», tratto dalla commedia di Fraccaroli «Ostrega che sbrego» di Marco Camerini, con questo film ci ha dato forse il suo capolavoro ed il complesso artistico, formato da Gianfranco Giacchetti, da Leda Gloria, da Mauriano d'Ancora da Olga Capri, dal Bardini, dal Viotti, per non citare che i più noti è stato degno del suo direttore.

✱ Trader Horn la film miracolo della Industria Americana, dovuta a Van Dycke, il mago di «Ombre bianche» comparirà quanto prima in Italia, e sarà visionata per la prima volta all'Odeon di Milano.

**All'estero..** Il «Diario de Noticias», informa l'Agenzia Film che il noto prof. Leitao de Barros, è partito in questi giorni alla volta del Brasile per studiarvi le possibilità di un accordo col Portogallo per la produzione di films parlati in lingua portoghese.

✱ Giunge notizia da New York che, sull'esempio di quanto si sta facendo in varii paesi, una grande casa cinematografica, ha fondato una «Scuola di cinema» per la preparazione artistica di giovani e signorine all'arte dello schermo. Direttore è un ex-attore di teatro, che già fece del cinema: Ivan Simpson.

Gli allievi sono ingaggiati alla nuova scuola con molta facilità, ma il programma di insegnamento non risulta tanto complicato, nella parte teorica, come quelle delle Scuole Cinematografiche Russe. La pratica, è la materia più importante. Ogni settimana gli allievi dovranno rappresentare lavori teatrali in un atto, fino a che [illegible] buono disinvoltura di recitazione. Dopodichè, [illegible] i giovani allievi passeranno davanti all'obbiettivo.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Gemona

### Il Comandante del 2.o raggruppamento in visita alla Legione Alpina

Giovedì 26 è giunto qui festeggiatissimo il Luogotenente Generale Sillingardi comm. Eugenio Comandante il 2. Raggruppamento C. C. N. N.

Oltre un centinaio di ufficiali della «Fierissima» si è trovato a ricevere il Gerarca della Milizia che era accompagnato dal Console Generale cav. Ottavio Piazza Comandante delle Legioni Friulane. Tra i presenti v'erano il Console Generale comm. Elti di Rodeano, il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante della 55.a che con i suoi brillanti ufficiali ha fatto gli onori di casa; il maggiore cav. Tutoli, il Comandante del Presidio cap. Zannier, il Podestà cav. Stroili.

Dopo la consumazione di un frugale rancio all'Albergo Nazionale, è stato tenuto il rapporto nell'Aula Magna del Comune dove il Comandante del Raggruppamento è stato ossequiato dalle autorità politiche, civili, religiose. La Milizia mitraglieri e pompieri, al comando del Capimanipolo Tomaso Mosini e ing. cav. Renato Raffaelli, ha reso gli onori.

Il Luogotenente generale Sillingardi ha parlato agli ufficiali, ringraziandoli del loro affetto addimostratogli e dei cordiali onori resigli, additando ad esempio il Console Liuzzi che ha saputo comunicare, infondere alla Legione quello spirito di corpo e di fraternità che ha fatto eccellere il nome della Legione ovunque.

Dopo una breve visita al Comando della Legione, alla sede della Milizia del fuoco, dove ha constatato l'ottimo attrezzamento congratulandosi con l'ing. Raffaelli, l'illustre ospite è partito per la zona di frontiera.

### Rapporto dell'Ispettore di zona per le opere assistenziali

L'Ispettore di zona dott. Di Gaspero Luciano Rizzi ha convocato alla sede del Fascio i Segretari politici dei Comuni del Mandamento.

Sono stati trattati ampiamente i problemi dell'assistenza ai disoccupati nella stagione invernale e sono state date tutte le disposizioni per ottenere il massimo rendimento al fine di beneficare il popolo.

Dopo la presentazione e il controllo di tutti gli atti inerenti è stata data udienza ad ogni Segretario politico, per riferire su altri problemi del Partito.

### Tesseramento dei fascisti

Il Segretario politico comunica: Sono iniziate alla Sezione le operazioni del tesseramento dell'anno IX. I fascisti sono invitati a presentarsi personalmente alla sede del Fascio per depositare le 10 lire onde prelevare la tessera e per la denuncia di alcuni dati che interessano particolarmente ogni fascista. Orario d'ufficio: giorni feriali ore 10-11.30 — Giorni festivi ore 10-12.

### Un macellaio per i disoccupati

Il macellaio di borgo Piovega ha rimesso al Comitato dell'Ente Opere Assistenziali dei buoni per fornire della carne ai disoccupati: ottimo mezzo per venire incontro alle richieste ed ai bisogni del popolo in questo critico periodo invernale.

## Da CODROIPO

### Nel Fascio

Il Fascio comunica: Ieri nel pomeriggio, presso la Segreteria del Fascio locale, si sono svolte le consegne da parte del Segretario Politico cessante sig. Baldissera Alceo, al nuovo Commissario Politico geom. Livio Sabbadini.

In tale occasione, è stato inviato il seguente telegramma: «Segretario Federale del Partito Udine. Cambio della guardia Fascio Codroipo avvenuto oggi, porge deferente. Inviamo saluti fascisti. Sabbadini, Baldissera».

### Comunicato ai Giovani fascisti

Il Comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento, comunica a tutti gli iscritti: D'ordine del Direttorio Nazionale, avverte che col 15 dicembre p. v. sarà sospeso l'invio della rivista settimanale «Gioventù Fascista» a coloro che non saranno in regola col pagamento della quota d'abbonamento, fissata in lire 9 da versare al proprio capo squadra unitamente alla fascetta con la quale l'abbonato riceve attualmente il periodico.

Per tutti gli altri che intendessero abbonarsi a detta rivista la quota annua è stabilita in lire 15.

Raccomando vivamente che ogni giovane fascista sia abbonato a questo simpatico periodico che educa mente e il cuore ai più sani principi del Fascismo, espressi nel motto: «Credere, Obbedire, Combattere».

### Adunata allievi capi centuria

Il Comandante di Coorte della Milizia Avanguardisti invita tutti gli allievi Capi Centuria a trovarsi domani domenica alle ore 14 presso la Casa del Littorio, per istruzioni.

### Convocazione Comitato assistenza

Oggi sabato alle ore 18 precise all'ufficio Municip. seguirà la riunione del Comitato Esecutivo Opere d'Assistenza Invernale, allo scopo di prendere gli accordi per iniziare la distribuzione.

## Da Cervignano

### Alla famiglia del balilla Fontana

Il Commissario Straordinario dell'O. N. Balilla Comitato Provinciale di Udine ha fatto pervenire la seguente lettera alla famiglia del Balilla Fontana Mario in Cervignano:

«L'ammirabile e patriottica morte della giovane Camicia Nera Fontana Mario mi ha vivamente commosso.

Alla famiglia desolata porgo i sensi delle mie più vive condoglianze e l'accorato saluto della Istituzione a cui il Balilla Mario ha così degnamente appartenuto».

### L'estrazione della lotteria

Domani 29 m. c. in Cervignano del Friuli alle ore 18 presso la Casa del Fascio in Piazza V. E. III sarà estratta la Lotteria Dopolavoristica a favore di questo Dopolavoro Comunale.

Diamo l'elenco dei premi: 1. estratto: Una vitella; 2. estratto: Un aratro; 3. estratto: Una bicicletta; 4. estratto: Un orologio a pendolo; 5. estratto un apparecchio radiofonico piccolo.

La vitella è visibile presso il signor Bass Antonio in Via del Zotto. L'aratro è depositato presso la Società Agraria del Friuli Orientale in via Aquileia; gli altri oggetti sono esposti nella vetrina del negozio calzature del signor Duca Quirino.

Gli ultimi biglietti della Lotteria al prezzo di lire 0.50 l'uno si possono ancora acquistare presso questa Sede del Fascio.

### Un furto ed un arresto

Certo Carlet Ermenegildo di anni 48 da Cervignano, l'altra sera si appropriò di certi indumenti di proprietà di Antonietta Della Puta da Resiutta venditrice ambulante di articoli in legno, che li aveva lasciati nella stalla di proprietà del sig. Ermenegildo Gregorecchio.

Denunciato il furto al maresciallo dei carabinieri comandante questa Stazione si recava sul posto. Mentre stava eseguendo le indagini si presentò il Gregorecchio, padrone della stalla, il quale gli denunciò che circa 10 giorni fa aveva subito pure lui un furto di tre conigli, una camicia e una tavola.

Il predetto maresciallo però innanzi tutto aveva osservato che il ladro doveva essersi introdotto nella stalla del Gregorecchio da una campagna vicina. Infatti, ispezionato il recinto, rilevò che nel medesimo era stato praticato un largo foro. Seguendo in seguito le tracce lasciate sul terreno molle dal ladro, queste lo portarono dinanzi all'orto di tale Carlet, nelle vicinanze del quale v'è un gruppo di case. Dato che le impronte lasciate sul terreno corrispondevano ai piedi del Carlet, il predetto maresciallo, fattosi assistere da due persone, accedette all'abitazione del Carlet ove, perquisizione in seguito alla quale, in un locale del terzo piano, rinvenne tutta la refurtiva di Della Puta mentre di quella del Gregorecchio rinvenne solamente un coniglio e la camicia, poichè la tavola era stata bruciata e gli altri due conigli mangiati. Sotto il letto infine fu rinvenuto un sacco contenente dei cavoli.

Ricercato il Carlet e rintracciato, fu interrogato in merito al possesso di dette cose. Il Carlet non sapeva spiegare, ma messo alle strette, non tardò a confessare il furto. In riguardo al sacco dei cavoli il Carlet disse di averli rubati in una campagna di cui non si conosce il proprietario. La refurtiva fu riconsegnata ai legittimi proprietari, meno che il sacco di cavoli che fu consegnato alla locale Casa di Ricovero.

Il Carlet fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

## Da CIVIDALE

### Le pese pubbliche

L'altro giorno presso il Municipio si è svolta l'asta per l'aggiudicazione del servizio delle pese pubbliche per il triennio 1932-935 e rimase deliberatario il sig. Pietro Mulloni che già gestisce con diligenza e solerzia il servizio della nettezza urbana e dell'esazione della tassa posteggio con piena soddisfazione della cittadinanza.

### Un furto

Un brutto caso ha toccato all'oste Marseu Giuseppe, che ha un esercizio in borgo di Ponte, nel non ritrovare una borsa dove erano custodite L. 1067 e che conteneva nell'interno della cantina. Furono avvertiti i carabinieri, i quali dopo attive indagini, operarono l'arresto di un individuo sul quale grava la colpa del furto.

### Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Scubla padre del maestro Giovanni Scubla, dei Mutilati, un gruppo di colleghi delle scuole urbane, ed amici ha offerto al Comitato di Patronato dell'O. N. M. I. l'importo di L. 31.

## Da PASIANO DI PORDENONE

### Beneficenza

In morte del compianto cav. Quirino Quirini che ha lasciato largo rimpianto in questo Comune, alla locale Congregazione di Carità hanno versato i signori Zanetti cav. uff. Ernesto, Alberto e Silvio, Zanetti Cav. Giovanni e Pascatti cav. Andrea la somma di L. 200 — Fratelli Coletti L. 50.

## Da BAGNARIA ARSA

### Visita Pastorale a Sevegliano-Privano

Fra uno sventolio di bandiere ed un allegro scampanio di sacri bronzi e sparo di mortaretti, fra archi di sempreverdi e striscioni con scritte di giubilo, fu in visita, tra noi, S. E. mons. Nogara, Arcivescovo. Il Presule, nella sua ispezione pastorale, fu preceduto, da oltre quindici giorni di prediche di due valenti oratori sacri, coadiuvati in ciò dal parroco locale, le quali prediche, richiamarono una enorme affluenza nella Chiesa Parrocchiale di Sevegliano-Privano. Le cerimonie ebbero inizio alle 17 di martedì corrente m.: con assistenza di molti sacerdoti delle parrocchie vicinori.

Appena arrivato l'illustre Prelato, seguirono le presentazioni. Furono ammesse prima le autorità Comunali, le rappresentanze delle varie associazioni nazionali appartenenti a sodalizi e circoli patriottici e religiosi.

Con tutti S. E. si intrattenne affabilmente.

Si formò quindi il corteo, tra luci e fiori, ottimamente inquadrati, e con la partecipazione dei Balilla, delle piccole e giovani italiane, degli avanguardisti, dei premilitari, dei giovani fascisti, della Milizia, dei fascisti, degli ex Combattenti. Per tutto il tratto che dalla Casa Comunale va alla Parrocchiale le organizzazioni fasciste resero gli onri, salutando romanamente S. E. l'Arcivescovo. Facevan ressa, tutt'intorno i Circoli Cattolici, le varie associazioni religiose.

Dopo i ricevimenti e l'accoglimento seguì una breve omelia nella parrocchiale, rivolta ai fedeli, accorsi numerosissimi.

Alle ore 10 del giorno 25 vi fu messa letta da un Monsignore di Udine, presente l'Arcivescovo e presenti tutte le autorità Comunali. Durante la messa fu fatta al popolo accorso numeroso, la spiegazione del Vangelo del giorno da S. E. stesso.

Quindi fu amministrata la Cresima a numeroso stuolo di ragazzi e bambine del Comune e dei paesi contermini.

Nel pomeriggio, S. E. assistette ai Vespri a Sevegliano indi passò a Privano, accolto festosamente dalla popolazione. Dopo una funzione in Chiesa e breve discorso, S. E. partì, verso sera, fra rinnovate manifestazioni.

# DA TRICESIMO

### Riunione del Comitato assistenziale

L'altra sera alla Casa del Littorio si è riunito il Comitato esecutivo per la assistenza invernale. Erano presenti: il presidente dr. Asquini; il podestà cav. Ellero, il dott. Cojazzi Vincenzo Bertossio, Don Giuseppe Cescutti, Pietro Ellero, Tullio Rizzardo, Vincenzo Cautero, Sisto Costantini, Valentino Del Fabbro, Andrea Vitterz, Elio Toso, Fabio Tosolini, Francesco D'Agostini, Francesco Sant, Giosuè Mattighello, Angelo Merlinoi ed il Segretario del Comitato sig. Sireno Rossi.

Il presidente ha riferito sui risultati della questua che hanno segnato qualche ulteriore miglioramento.

Successivamente il Comitato ha preso in esame gli elenchi delle persone che hanno fatto domanda di essere assistite e dopo aver dato incarico ad un gruppo di membri di vagliare le singole situazioni famigliari ha deciso, in conformità alle disposizioni impartite dall'Ispettorato di zona, di iniziare la distribuzione dei generi con il 1.o dicembre.

E' stato deciso che gli aventi diritto devono rivolgersi alla Casa del Littorio, ove il Segretario del Comitato rilascierà i buoni in relazione alle istruzioni che riceverà dalla presidenza del Comitato stesso.

Il presidente ha confermato al direttore delle Scuole e dell'O. N. B. l'incarico di organizzare come negli anni decorsi, ma in più larga misura, la refezione scolastica ai bambini religiosi; ha dato incarico alla Segretaria del Fascio Femminile di organizzare in accordo con il Presidente dell'O. N. B. la IV Befana Fascista per la Vigilia di Natale ed ha pregato il presidente della Congregazione di Carità, dr. Felice Cojazzi ed il Podestà di provvedere perchè sia ripresa per il 15 dicembre la distribuzione della minestra ai ricoverati nella Casa di Ricovero e ai vecchi inabili al lavoro del Capoluogo.

Il Presidente ha rivolto un caloroso appello a tutti i membri perchè svolgano un'opera quotidiana di collaborazione e di informazione con la presidenza del Comitato acciocchè alle manchevolezze o alle deficenze, inevitabili in materia così delicata, sia posto pronto rimedio.

I membri del comitato hanno assicurato il Presidente di assolvere il compito affidato loro ed hanno dimostrato di essere compresi della importanza sociale ed economica di questa grande opera di solidarietà promossa dal Regime.

### Solenne onoranze funebri alla salma di Eugenio Bortolotti

Tricesimo tutta si è raccolta riverente stamane per rendere estremo omaggio alla salma di Eugenio Bortolotti, a questa nobile tempra di friulano della mente lucida ed equilibrata, di volontà inflessibile e di volontà instancabile spentosi ieri dopo rapida malattia.

Alla Casa di Cura del professor Menghetti, sua dimora, fino alle ore 9.30 affluirono numerevoli personalità di Udine e della Provincia, le autorità e la popolazione di Tricesimo per attestare alla famiglia il proprio cordoglio e la meritata riverenza alla memoria dello scomparso.

Alle ore 10 precise il feretro — portato a spalle dai nipoti — è stato deposto sul carro funebre, ricoperto da un cuscino di fiori con la dedica «Emma e Silvano al caro papà».

Il corteo tosto formatosi era aperto dai balilla, dalle piccole italiane e dai bambini dell'Asilo e dalle seguenti corone: famiglia Menghetti al caro Eugenio — Consiglio Ammivo Esaiccatoio al benemerito Presidente — Famiglia Miotti — Famiglia di Gaspero Rizzi — Famiglia De Toffoni Colombini — A Eugenio Bortolotti, Stefanutti.

Seguivano il clero e i cantori indi il carro funebre con la bara. Reggevano i cordoni: il Podestà cav. rag. Ellero, il comm. Giovanni Miotti, il sig. Vincenzo Bertossio ed il sig. Adamo Piussi.

Subito dopo il feretro abbiamo visto: il genero prof. Silvano Menghetti con i parenti Bortolotti, Degani, Leoncini, Stefanutti e Menghetti. Subito dopo si snodava il lungo corteo di signori e di signore confusi con il popolo dei beneficati.

Citiamo qualche nome, seguendo gli appunti: cav. uff. dott. Mario Asquini, cav. dott. Guido Janigro, dott. Rizzo, cav dott. Fausto Verona, dott. Coiazzi, cav. Francesco Asquini, dott. Pietro di Gaspero Rizzi, dott. cav. uff. Turchetti, cav. Giovanni Sbuelz, avv Piussi, col. dott. Primo Zanuttini, sig. Luigi Piazzogna, sig. Eugenio Gerosa, cav. uff. Giuseppe Ridomi, sig. Enrico Santi, dr. cav. Alberto Carnelutti, sig. Camillo Boschetti, ing. co. Tristano Valentinis, sig. Augusto Cosattini, sig. Augusto Moretti, sig. Luciano Cosani, cav. Ernesto Varutti, dott. Fausto Aldrighetti, signor Giuseppe Lorentz, comm. dr. Giuseppe Biasutti, dott. Paolo Stringher, dott. Urbano Botre, dott. Ettore Carnelutti, sig. Luigi Mestroni, sig. Luigi Sbuelz, dott. Jachen Dorta, sig. Riccardo Cremese, sig. Degani, signor Gio. Batta Castenetto, dott. Giuseppe Gramigna, dott. Erminio Cloufero, dott. gen. Michieli, signor Teodoro De Luca, sig. Giuseppe Pignoni, comm. Luigi Fabris, sig. Nicoloso Fabris, sig. Aristide Piccoltini, avv. Angeli, signor Silvio Franceschinis, avv. dott. Luciano di Gaspero Rizzi avv. Alberto Mini.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa matrice il corteo si ricompose e si avviò al camposanto.

Prima che la bara fosse calata nel tumulo di famiglia il Podestà cav. Ellero pronunciò le seguenti parole, con voce commossa:

«E' con animo accorato che io porto a nome di Tricesimo l'estremo saluto alle spoglie mortali di Eugenio Bortolotti, cittadino integerrimo, lavoratore instancabile, ottimo padre, ha saputo in cinquant'anni di fatiche e di attività raggiungere una posizione economica invidiabile; duramente provato dalla sventura negli affetti più intimi di casa, seppe con forza virile d'animo sopportare i duri colpi avversi del destino, e nella sua operosità e nello affetto della figlia superstite trarre conforto e sprone per costruire e vincere.

Amministratore provetto e giudice popolare, Presidente della Congregazione di Carità, Membro di istituzioni assistenziali e giovanili locali, seppe sempre dar prova di rettitudine e d'imparzialità, di amore al suo paese d'elezione.

Tricesimo s'inchina commosso nell'estremo distacco.

Alla figlia adorata, che spande quotidianamente a larghe mani i tesori della sua bontà e il suo amore al popolo sofferente, al genero prof. Silvano Menghetti che tanta luce di sapere va prodigando nella nostra zona, e che ha lenito con amore filiale le alterne dolorose sofferenze; al fratello Arnaldo, mio ottimo collaboratore, ai parenti tutti vada il pensiero riconoscente della popolazione, che a mio mezzo esprime il sentimento del suo vivo cordoglio.

Eugenio Bortolotti riposa in pace che ha ben meritato l'eterno riposo, dopo una sì lunga giornata. Vale».

Noi pure, volgendo un mesto pensiero all'Estinto, rinnoviamo le più profonde condoglianze alla figlia, al genero, al fratello ed ai parenti tutti.

### Onorare beneficando

In morte di Eugenio Bortolotti sono state fatte le seguenti elargizioni:

Al Comitato Fascista pro Cura Marina: Fratelli Luigi e Ugo Degani lire 50, Udine; Santi Enrico, Udine, Lucio De Gleria e Nino Asquini di S. Daniele lire 20 ciascuno.

All'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia: Riccardo Cremese, Udine, Augusto ed Arnaldo Degani, Udine, lire 20 ciascuno.

All'Ente Opere Assistenziali: cav. Francesco Asquini di Pordenone lire 100; dott. cav. Fausto Verona di Nimis; dott. cav. uff. Guido Janogro lire 25 ciascuno.

All'O.N.B.: dott. Mario ed Elsa Asquini lire 50.

## Da S. GIORGIO Richinvelda

### L'assemblea del Fascio Femminile

Con l'intervento di quasi tutte le fasciste e giovani fasciste, presieduta dalla Segretaria signora Camilla Pecile Kechler, si è svolta l'assemblea del locale Fascio femminile.

Questa, dopo aver commemorato la immatura e dolorosissima perdita della fascista signorina Ida Della Rossa, Fiduciaria delle piccole italiane, dolce e nobile figura d'insegnante, che con spirito d'abnegazione e con vero entusiasmo si dedicava alla scuola, passò a riferire delle varie attività esplicate nell'anno IX dalla Sezione.

Il «Corso di Economia Domestica», tenuto dalla signora Lina Zanier, è stato frequentato assiduamente con risultati ottimi.

«L'Ambulatorio-Consultorio» ha funzionato sempre regolarmente. Il dottor Alessandro D'Andrea che lo dirige, ha desiderato quest'anno che la pesatura dei piccini fosse organizzata anche nelle frazioni; il Fascio perciò ha fatto acquisto di due nuove bilance e già il Consultorio funziona, oltre che nel capoluogo, a Domanins, Cosa e Rauscedo, in locali gentilmente concessi da buone persone. Le fasciste delle rispettive frazioni aiutano l'opera del dottore.

«Befana Fascista» — Per poter preparare con larghezza la Befana Fascista, il Fascio ha acquistato direttamente da una fabbrica una forte quantità di lana affidando la confezione di maglie e calze ad alcune donne disoccupate del Comune, raggiungendo così un duplice scopo benefico. Il locale Patronato Scolastico è venuto incontro a questa iniziativa contribuendo con L. 50 nell'acquisto della lana. Il Fascio inoltre ha preparato qualche corredino, affidandone la confezione alle giovani fasciste.

«Altre forme di Assistenza» furono esercitate con la distribuzione di latte, carne, indumenti ai più poveri e agli ammalati; a quest'opera concorsero, con le loro offerte in denaro e indumenti le donne fasciste.

«Giovani Fasciste». — Sarebbe stato nei desideri del Direttorio di condurle quest'anno a conoscere una delle più vicine città del Veneto; ma le difficili condizioni finanziarie attuali consigliarono una gita assai più modesta... Le giovanette furono accompagnate in occasione di un recente pellegrinaggio, dalla loro Fiduciaria signorina Zanier, a San Vito al Tagliamento, ove ebbero dalle autorità cortese accoglienza ed ospitalità; visitarono lo zuccherificio, la cartiera e quanto San Vito offre di interessante e di artistico.

«Leva delle Giovani Fasciste» — Il 28 ottobre nella sala del Littorio di S. Giorgio, dopo la celebrazione della Marcia su Roma fatta dalle autorità, seguì la leva delle giovani fasciste; cinque nuove iscritte, vestite della graziosa divisa, passarono nei ruoli delle Giovani Fasciste.

In ultimo la Segretaria ebbe una parola di viva riconoscenza per la signora Maria Luchini-Ballico, solerte Vice Segretaria, che cura anche il buon funzionamento della Biblioteca del Fascio; per il dott. Alessandro D'Andrea, che con abnegazione ed amore esercita una larga, intelligente sorveglianza sui piccini di tutto il Comune; per la sua buona signora, che si dedica con tanto zelo al regolare funzionamento dei Consultori; e per tutte le fasciste e giovani fasciste che hanno prestato la loro opera volonterosa ogni qualvolta si è fatto appello al loro aiuto.

Chiuse la relazione augurando che il Fascio di San Giorgio continui sempre con buon volere e serenità nella sua opera di bene e contribuisca a rinsaldare sempre più nell'animo della donna il sentimento dei doveri che le incombono, non solo in seno alla famiglia, ma anche all'infuori di essa: come donna cristiana e come donna italiana».

## Da PRATO CARNICO

### Funebri di un avanguardista

Tra gli spasimi di un male che non perdona, si è spento l'avanguardista Nino Gonano. Egli era particolarmente caro agli insegnanti e dirigenti del locale Comitato dell'O. N. B. per la intelligente disciplina ed il senso del dovere da cui era animato, sì da rendere molto dolorosa la sua scomparsa. E l'affetto per il caro ragazzo ha avuto la mesta attestazione.

La salma, alla quale durante la intera notte due giovani fascisti hanno fatto la guardia d'onore, è stata accompagnata alla ultima dimora da un lungo corteo composto da balilla, avanguardisti e giovani fascisti in divisa, con bandiere e flamme; dalle scolaresche col corpo insegnante e da gran folla di popolo commosso.

Al cimitero dopo le preghiere di rito, maestro Bud, a nome di tutti, ha reso l'estremo saluto all'estinto.

Alla famiglia, profonde condoglianze.



## Da SESTO AL REGHENA

### La nuova Commissione censuaria

Ai sensi del R. D. 24 gennaio 1920, N. 327 è stata di recente ricostituita la commissione censuaria comunale, che risulta composta dei signori Peressutti Giovanni Battista, Buzzi Azzo, Bolletti Marcello, Coassin Antonio di Isidoro e Cozzi Giuseppe.

Convocata dal Podestà, la commissione si riunì l'altro giorno presso il Municipio per procedere alla nomina del presidente. Riuscì eletto, ad unanimità, il sig. Peressutti Giov. Battista perito agrario.

Seduta stante, vennero poi trattati argomenti di vitale importanza sulla formazione del nuovo catasto nel Comune di Sesto al Reghena.

### Per l'assistenza invernale

Su invito del Podestà e Segretario Politico cent. geom. Fabris, il comitato comunale pro opere assistenziali tenne seduta il giorno 25 corrente presso la sede municipale per fissare le direttive da seguire nella distribuzione dei generi o del danaro raccolti a beneficio delle famiglie dei disoccupati.

Nella seduta fu senz'altro abbandonata l'idea di costituire la cucina economica, perchè tale forma di assistenza non sembra pratica nel Comune di Sesto, in quanto, essendo la popolazione disseminata su un territorio molto vasto, tanti beneficiati dovrebbero sottostare a non lievi disagi per accedere al luogo della cucina. Fu stabilito invece di distribuire i generi raccolti mediante buoni inviati dalla Federazione Provinciale, suddividendo i bisognosi in tre distinte categorie a seconda delle condizioni economiche in cui versano e del numero dei componenti le rispettive famiglie.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Beneficenza

N. N. versò L. 30 alla locale Cucina Economica.

### Il mercato

Causa il tempo piovoso il mercato settimanale ebbe esito poco felice.

### La fiera di S. Nicolò

Nei giorni di venerdì 4 e sabato 5 dicembre p. v. avrà svolgimento la antica e tradizionale Fiera.

# CRONACA CITTADINA

## La riforma della legge sulle finanze locali

La nuova legge sulle finanze locali modifica profondamente gli ordinamenti vigenti anche per quello che si riferisce ai Comuni, togliendo alla loro finanza quel carattere di provvisorio che derivava dal succedersi di provvedimenti diversi e non coordinati e dando ad essa un assetto definitivo.

Le funzioni dei Comuni sono precisate attraverso una nuova determinazione delle spese obbligatorie; le entrate sono predisposte in modo da mettere a disposizione delle amministrazioni i mezzi necessari per far fronte ai loro impegni e quando per effetto di criteri o di pratica amministrativa od altro non è possibile il pareggio, la legge interviene con opportuna rigidezza assoluta

### Attraverso la nuova legge

Esaminando alcuni aspetti generali della nuova legge si possono dedurre interessanti note.

Una razionale revisione delle spese che gli enti locali debbono e possono sostenere s'imponeva, poichè l'attuale classificazione delle spese risale alla legge del 1865. E' vero che l'elenco delle spese obbligatorie è stato notevolmente accresciuto e completato in virtù di successive disposizioni. ma erano rimaste alcune evidenti discordanze tra le spese dichiarate obbligatorie dalla legge e quelle reclamate come tali dalle aumentate esigenze della vita comunale e provinciale. E' stato perciò riveduto l'elenco di queste spese per i Comuni. aggiungendo quelle per la illuminazione pubblica in quei Comuni con popolazione agglomerata superiore ai mille abitanti; per il servizio di estinzione degli incendi nei Comuni con più di 40 mila abitanti; per la costruzione delle opere di fognatura in tutti i Comuni e per la manutenzione, sistemazione dei giardini pubblici, delle ville e passeggiate pubbliche. Vengono inoltre stabilite che agli effetti della competenza per le spese di spedalità dei malati poveri ed in tutti i casi in cui l'acquisto del domicilio di soccorso sia necessario per dare titolo all'assistenza ed alla beneficenza. il termine per tale acquisto sia ridotto da 5 a 3 anni. E' stato d'altra parte eliminata dalla categoria delle spese obbligatorie per le Provincie quella per i campi di fortuna, considerandosi che si tratta di un servizio di interesse generale che più giustamente deve far carico allo Stato.

### Le spese facoltative

I Comuni conservano il diritto di fare spese facoltative, ma queste devono essere commisurate alle entrate disponibili e sono vincolate alle vicende del carico tributario. Infatti, mentre la legge dispone che non si possono eccedere i limiti normali delle sovrimposte fondiarie, se non sono prima applicati taluni tributi, dispone anche che i Comuni i quali eccedono i limiti normali delle sovrimposte, per mantenere nei loro bilanci alcune spese facoltative devono essere autorizzati con lo stesso provvedimento che autorizza la eccedenza; queste spese facoltative, tuttavia, devono risultare di evidente necessità per la sanità e l'igiene, l'educazione nazionale, l'assistenza e la beneficenza, l'agricoltura ed i servizi postali, telegrafici e telefonici.

Quando però la eccedenza della sovrimposta fondiaria supera il secondo limite, pur senza arrivare al terzo, le sole spese facoltative, che potranno essere autorizzate, saranno quelle costituite dai contributi a favore degli istituti locali di beneficenza il cui funzionamento non possa venire assicurato ove mancassero i contributi medesimi. In ogni modo, le spese facoltative, per i Comuni che eccedono il limite normale non potranno superare il 10 per cento delle entrate effettive ordinarie e per i Comuni che eccedono il secondo limite, non potranno superare il 5 per cento.

Il criterio per la determinazione del pareggio è fissato dallo art. 321. Le entrate effettive ordinario devono pareggiare le spese effettive ordinario aumentate delle rate di ammortamento dei mutui in estinzione. Agli effetti di questa valutazione si dovranno calcolare tra le spese ordinarie non solo quelle comprese nel quadro predisposto dal Ministro dell'Interno nel 1900, ma anche quelle che hanno carattere specifico di spese ricorrenti. Del resto per facilitare la classificazione delle entrate e delle spese in base alle nuove disposizioni, entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, il Ministro dell'Interno stabilirà un nuovo quadro di classificazione delle entrate e delle spese comunali e provinciali e predisporrà nuovi modelli per la compilazione dei bilanci e dei conti.

### Per assicurare il pareggio

I Comuni che non raggiungono il pareggio non possono fare spese facoltative e sono sottoposti alla tutela della Commissione centrale della finanza locale, la quale ha tutti i poteri necessari per assicurare il pareggio stesso, rivedendo le spese ed aumentando le entrate: può rivedere le tariffe delle imposte, i regolamenti comunali per la gestione dei beni patrimoniali, i capitolati di appalto, i regolamenti per i servizi assunti in gestione diretta e tenuti in economia, i regolamenti organici del personale, ecc. Può promuovere anche, ove occorra, la costituzione coattiva di consorzi, oppure l'aggregazione dei Comuni ad altri Comuni contermini, anche all'infuori dei casi previsti dalla legge comunale e provinciale.

### I tributi soppressi

La sistemazione delle finanze locali è stata ottenuta dalla legge passando, a carico dello Stato, le spese per taluni servizi ed i contributi che prima gravavano sui Comuni e riordinando il sistema tributario comunale, sia in rapporto alle necessità dei Comuni, sia in rapporto alle modificazioni portate nelle entrate comunali dalla soppressione di alcune imposte e di alcune partecipazioni.

La nuova legge, infatti, sopprime i seguenti tributi e partecipazioni: la tassa di famiglia nei Comuni aventi una popolazione superiore ai trenta mila abitanti e per quei casi in cui era stata mantenuta in vigore, la addizionale alla complementare dello Stato, la tassa sulle bestie da tiro, da sella o da soma, che viene compenetrata nella tassa sul bestiame e la tassa sulle fotografie. le imposte di consumo sulla birra e sulle acque minerali da tavola ed acque gasose, le compartecipazioni dei Comuni al provento della vendita dei tabacchi lavorati, il contributo per la costruzione delle fognature, in quanto la facoltà di imporre questo contributo viene assorbita da quella di imporre il contributo di miglioria. Sono, tuttavia, consentite alcune eccezioni: la tassa sugli esercizi e rivendite, tranne per il caso di Comuni a finanze dissestate e limitatamente al primo triennio della entrata in vigore della nuova legge.

### Passaggio di spese allo Stato

Col 1.o gennaio 1932 passeranno infine dai Comuni allo Stato: le spese di funzionamento dei seggi per le elezioni politiche, e le spese attinenti alle carceri mandamentali ed alla custodia dei detenuti e cioè: somministrazioni, adattamento e manutenzione dei locali e relativa illuminazione, riscaldamento, mobili, provvista di acqua, medicinali, opere di ufficio stipendi dei sanitari e dei cappellani nonchè i salari e le altre competenze dovute agli agenti di custodia. Passano allo Stato anche le spese necessarie per il primo stabilimento delle Corti e Sezioni di Corte d'Appello, delle Corti d'Assise, dei Tribunali e dei rispettivi uffici di Regia Procura, nonchè delle Preture; per le pigioni, per le riparazioni, la manutenzione, la illuminazione ed il riscaldamento dei locali, nonchè le spese per l'acquisto e le riparazioni dei mobili degli uffici stessi, le spese per stipendi ed indennità corrisposti ai direttori didattici e agli insegnanti delle scuole elementari dei Comuni autonomi e cioè gli stipendi e gli aumenti periodici di carriera percepiti dal personale interessato al 31 dicembre 1931; i supplementi di servizio attivo e le indennità di caro viveri eventualmente corrisposto dal Comune; le indennità o i compensi accessori ai segnati in base a deliberazioni approvate a norma di legge, oltre alle spese per i contributi principali suppletivi per gli impianti delle scuole classificate e non classificate, legalmente istituite ed amministrate dai regi provveditorati agli studi. Restano inoltre tolti ai Comuni i contributi per licei, ginnasi e istituti magistrali per le scuole medie commerciali, per gli istituti commerciali, per gli istituti superiori di scienze economiche commerciali, per gli istituti di istruzione artistica, per le scuole popolari operaie o di avviamento, per le scuole industriali, per le scuole minerarie, per le scuole agrarie medie ed altre.

Anche i contributi per le opere idrauliche di terza e quarta categoria e per le opere di bonifica che il 1.o gennaio 1932 siano ancora da liquidare e la parte di esse che essendo già stata liquidata, diventi esigibile successivamente a tale data ed infine i contributi per i locali dei depositi dei cavalli stalloni passano allo Stato.

Altre innovazioni riguardano la istruzione elementare e le entrate dei Comuni.

## Il Congresso dell'Unione Ciechi

Come è stato annunciato, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana Ciechi con sede centrale in Firenze ha indetto il IV Congresso Sociale per i giorni 13, 14 e 15 dicembre p. v., al quale parteciperanno i presidenti e i segretari delle 13 sezioni, i rappresentanti sezionali, nonchè tutti i soci ciechi e vedenti che vorranno intervenire.

Il Congresso si terrà a Firenze, e tutti coloro che vorranno parteciparvi, fruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento, concesso alla Unione Italiana Ciechi.

La presidenza della sezione Venezia Giulia comunica che oltre alla riduzione ferroviaria i partecipanti al Congresso potranno avere agevolazioni di vitto e alloggio combinati dalla segreteria della sede centrale del sodalizio con gli alberghi e ristoranti di Firenze.

Per più dettagliate informazioni ognuno si potrà rivolgere alla Sezione Venezia Giulia via Bartolini 1, Udine, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni non festivi.

Le prenotazioni per partecipare al Congresso si chiuderanno lunedì 30 corrente mese.

## Premiazione della battaglia del grano

### Il parroco premiato

Rammentiamo che domenica, alle ore 10,30, nel Teatro Puccini si svolgerà l'annunciata cerimonia della premiazione degli agricoltori vincitori dell'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del grano e degli agenti rurali benemeriti della battaglia granaria.

Da Roma è stato comunicato il nome del sacerdote riuscito primo in provincia nella gara nazionale fra parroci e sacerdoti: è don Giuseppe Menossi, parroco di Bagnaria Arsa, il quale pure, domenica, riceverà l'ambito premio da S. E. il Prefetto.

Prima della distribuzione dei premi parlerà, in nome del Capo del Governo, S. E. il Prefetto. Indi il presidente della Commissione Granaria e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, illustreranno i risultati conseguiti finora in provincia nella produzione granaria.

Tutti gli agricoltori ed i cittadini avranno libero accesso al teatro e certo vi accorreranno numerosi, data la importanza politica ed economica della cerimonia, a cui si aggiunge, dal punto di vista artistico, la esecuzione corale degli inni al grano da parte di oltre cento alunni delle Scuole Elementari di Udine, diretti dal loro insegnante M.o L. Garzoni.

## Il convegno interprovinciale

### degli agenti di commercio

Domenica 29 corrente, alle ore 10,30, presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio, Piazza Duomo 1, avrà luogo il convegno interprovinciale degli agenti e rappresentanti di commercio, con l'intervento del dr. Baldassare Vasile, Segretario della Federazione Nazionale Fascista Agenti del Commercio.

A tale convegno che assumerà particolare importanza, sia per lo intervento delle rappresentanze delle Provincie di Gorizia e di Treviso, sia per la presenza di un rappresentante della Federazione Nazionale di categoria che in tale occasione potrà prendere diretta conoscenza dei problemi che interessano la classe, sono tenuti a partecipare tutti gli agenti e rappresentanti di commercio della provincia.

## Le oblazioni dei ferrovieri pensionati

### pro opere assistenziali

Sono già affluite numerose oblazioni dei ferrovieri pensionati che hanno raccolto così l'iniziativa dell'apposito comitato, pro opere di assistenza invernale.

Le sottoscrizioni continueranno fino a tutto lunedì 30 corrente e si accoglieranno alla sede del Dopolavoro Ferroviario in via Romeo Battistig.

## Concorsi per archivisti

La R. Prefettura comunica:

E' indetto un concorso per esame per l'ammissione di 4 archivisti in prova (grado X, gruppo A) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Durante il periodo di prova, non inferiore ai sei mesi, ai vincitori del concorso sarà corrisposto un assegno mensile lordo di lire 800, oltre l'aggiunta di famiglia e relative quote complementari, nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929 n. 1047, per il personale di ruolo; il tutto diminuito del 12 per cento a norma delle vigenti disposizioni.

Per poter essere ammessi al concorso i candidati dovranno far pervenire alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono e non oltre il 30 gennaio 1932, i documenti di rito.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo della domanda) di accettare, in caso di nomina ad archivista, qualunque residenza.

Non è consentito fare riferimento a documenti presentati ad altre amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dal Ministero dell'Interno, salvo per il titolo originale di studio.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda a mezzo della Prefettura della Provincia ove hanno il loro domicilio o la loro residenza abituale.

I candidati dovranno presentarsi agli esami forniti di foglio di identità personale, rilasciato dalla Prefettura nella cui giurisdizione risiedono.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

***

E' pure indetto un concorso per esame per l'ammissione di 23 aiutanti aggiunti in prova (gruppo C grado 13) nel personale degli Archivi di Stato.

Per poter essere ammessi al concorso i candidati dovranno far pervenire alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono, e non oltre il 25 gennaio 1932, i documenti di rito.

Anche per questo concorso valgono le norme generali stabilite per il precedente.

## Tiro a segno

Domani dalle ore 14 alle 17 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

## Il Concorso Filodrammatico Provinciale

### La Compagnia di Cervignano

Bella serata quella di mercoledì sera al Teatro di Cervignano. Si è dato «L'avvocato difensore» del Morais, in una recita valevole agli effetti del II.o Concorso Provinciale Filodrammatico indetto dal Dopolavoro.

Bella serata non solo per l'entusiasmo del pubblico numeroso intervenuto, ma pure per la valentia degli interpreti che hanno fatto del loro meglio per affermarsi il più possibile. Non possiamo dire, che la recitazione dei filodrammatici cervignanesi sia stata monotona e scolorita. Anzi! Per essere sinceri, dovremmo dire che se loro hanno peccato, hanno peccato proprio di misura e di colore, perchè, in qualche tratto, siamo stati presi dal dubbio che gli interpreti si fossero investiti un po' troppo della parte, con il conseguente risultato di una interpretazione non sempre felice. Ciononostante nel complesso è stata notata una certa armonia nella legatura delle varie azioni e molta diligenza. Una lode particolare va data al loro direttore artistico, il quale ha scelto questo lavoro che ha permesso agli interpreti di farsi notare, di dire qualcosa, senza bisogno di andare alla ricerca di effetti ed intonazioni che non è umano pretendere da filodrammatici. Però, se da un lato, il lavoro del Morais deve essere tenuto presente dai dilettanti per la facilità di interpretazione, di successo, di effetto e di messa in scena, dall'altro lato deve essere scartato per la faciloneria e per la vacuità di cui è intessuto.

Nell'«Avvocato difensore» ci sono troppi ed evidenti difetti di sentimento e di estrinsecazione, che lo appesantiscono e lo invecchiano innanzi tempo. Ricordiamo, a questo proposito, quel trito convenzionalismo sentimentaloide, quel dialogo accademico e vuoto, fra dramma e commedia, che sia pure a tratti, ma per troppo tempo, lo inquinano.

Tornando all'interpretazione, diremo che è stata buona nel complesso e che gli interpreti tutti, la Iugoviz, la Trevisan, il Bollomia, il Ferri, il Colussi, il de Brunatti si sono distinti ed imposti alla platea plaudente. Belle ed indovinate ci sono parse le scene.

Alla recita erano intervenute tutte le autorità della Zona, politiche e civili, con a capo l'ispettore di Zona del P. N. F. Seniore Rinaldi.

## Scuola di Cultura Cattolica

### Cattolicesimo e Protestantesimo

Questa sera, alle ore 21, nella sala di via Treppo, 3, ci sarà una conferenza sul tema: «Cattolicesimo e Protestantesimo». Oratore sarà il chiarissimo prof. dr. Luigi Stefanini, libero docente alla R. Università di Padova, già noto fra noi sia come oratore colto e facondo che come membro di Commissione negli Esami di Stato al R. Istituto Tecnico e al R. Liceo Classico.

L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

## Il testamento spirituale di un volontario

Non è spenta l'eco della austera e significativa cerimonia con la quale la Sezione Volontari di Guerra ha consegnato ai parenti dei volontari caduti per la Patria le tessere «ad honorem».

Una di esse fu consegnata al padre del tenente Antonio De Cillia, Costui, nato il 18 febbraio 1897 a Treppo Carnico, morì in combattimento a quota 126 (Valkovniak) il 23 maggio 1917.

Alla sua memoria veniva decretata la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone di prima ondata si spingeva con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo fin sotto una trincea avversaria colpito da una pallottola continuava a incitare i soldati alla lotta spirando poco dopo. Valkovniak 23 maggio 1917».

Il De Cillia erasi arruolato volontario nel 1. Reggimento Fanteria il 31 maggio 1915 ed in tale circostanza scriveva ai genitori una nobilissima lettera, che può ben dirsi il suo testamento spirituale.

Essendone venuti ora a conoscenza, ci piace riprodurne il testo, dedicandolo ai giovani che il Fascismo educa al culto dei Caduti per la Patria.

«Carissimi genitori,

Avrete sentito che la guerra ormai è dichiarata e sulle nostre frontiere già si combatte. Qui hanno chiuse le scuole, e domani e posdomani i professori compieranno le interrogazioni in qualche stanza privata.

Come sapete il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare che basta il sei per essere promossi senza esami, ebbene domani andrò a farmi interrogare in matematica che non sono mai stato interrogato e dopo ho la promozione certa.

E' giunta finalmente l'ora del riscatto, l'ora tanto sacra per noi italiani, perchè così potremo vendicarci delle ingiurie obbrobriose, vendicare con il nostro sangue quello nobile dei nostri padri e gli ideali nostri compiersi per un diritto sacrosanto incontestabile.

Genitori cari, papà caro, mamma dolce, mai sentimento più nobile m'ha spinto, m'ha ispirato al vero al grande amor patrio come ora; io sono disposto di fare qualunque sacrificio pur di concorrere alla grandezza della nostra bella Italia. Perdonate, non mi dite ingrato, senza riconoscenza, io vi amo tanto ho presenti tutti i sacrifici che avete fatto per me lo so, sono stato cattivo con voi, molto cattivo, e non vi detti che minime per non dire nessuna gioia.

Gli uomini (certi) hanno degli ideali che amano più di se stessi; poichè non è cosa poco seria giocare la vita; ebbene io sono uno di quelli. Mi sono arruolato volontario al 1.o Regg. Fanteria. Domani passerò la visita medica poi mi vestiranno, mi terranno qui a Sacile circa 10 giorni per una istruzione accelerata.

Pensate che ben sedicimila studenti hanno fatto altrettanto e tante madri saranno in angoscia, sappiate sopportare è la Patria che lo richiede.

Ancora una volta forse vi secco e vi disturbo: mandatemi qualcosa di denaro perchè quando partirò non avrò più una sede stabile.

Perdonate e pensate che il vostro Tonin è molto probabile che torni e allora vi darà tanti e tanti baci e voi sarete onorati di avere un figlio che ha offerto tutto se stesso per la Patria.

Mamma io attendo la vostra benedizione, non mi rimproverate sarebbe troppo angoscioso per me.

Avrei voluto venire a casa per salutarvi, ma sarebbe stato troppo duro il distacco, e troppo avrei sofferto, mentre ho bisogno di tanto coraggio, di tanta calma.

Ricordatevi di me, e pensate che io vi ho sempre voluto tanto bene e che sempre vi ho adorati; forse a voi non pare, perchè ho un carattere che cerca di nascondere gli affetti e mi faccio vedere burbero.

Sempre sarà viva in me la vostra immagine che mi condurrà alla Vittoria, perchè io ho sete di vendetta, di gloria.

Scusate tanto se vi ho scritto così male, ho molta fretta.

Abbiatevi tutto il mio affetto sempre ricordandovi.

Sacile, 25 maggio 1915.

TONIN».

Così scriveva, nel maggio fiorito di baionette quella gioventù studentesca che si avviava alla guerra — da essa invocata e voluta — con l'animo che vince ogni battaglia.

## Cacce alla volpe

### A Carpeneto

Una brillante caccia alla volpe si è svolta l'altro ieri a Carpeneto, partecipe S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla caccia hanno partecipato diciotto personalità. Il tempo buono ha favorito la bella manifestazione che si è protratta per circa un'ora e mezza.

Gli onori toccarono a S. A. R. il Duca d'Aosta.

I prossimi appuntamenti sono stati fissati per domenica 29 corrente ai casali Papparotti alle 14 e per giovedì 3 dicembre a Corneglons alle 13.30.

### A Remanzacco

Brillante esito ha avuto la caccia a cavallo indetta dal Reggimento Cavalleggeri del Monferrato mercoledì 25 u. s.

Il ritrovo era fissato al campo sportivo di Remanzacco, alle ore 14. Il tempo bello ed il terreno ottimo hanno favorito lo svolgimento della caccia, alla quale presero parte S. E. il Prefetto comm. ing. Mario Chiesa, il generale comm. Carlo Giubbilei, il gen. march. Paolo Tacoli, un brillante stuolo di ufficiali superiori e subalterni, — vi erano tutti gli ufficiali del Monferrato con alla testa il colonn. Guillet — cavalieri ed amazzoni. Fungeva da «master» il cap. Giuseppe Afroldi.

La volpe è stata avvistata a sud di Belvedere sul Torre. La caccia è durata un'ora e mezza. Gli onori a S. E. il Prefetto.

A Salt fu servito il tè. Al luogo di appuntamento era convenuto un eletto sciame di signore e numerosi signori.

## Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8.8, minima 5.4. Acqua caduta: mm. 15.2.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27.

*Situazione barica:* Il ciclone segnalato ieri sulle isole britanniche vi persiste ed ha maggiormente invaso l'Europa respingendo l'anticiclone continentale verso nord-est, sicchè oggi il centro di questo trovasi sulla Finlandia. Inoltre si è formata una depressione secondaria tra il golfo del Leone e la Sardegna.

*Probabilità:* La depressione secondaria mediterranea sopraccennata tende a diventare più profonda e anche spostandosi non uscirà dai nostri mari. Pertanto il tempo rimarrà sulla penisola e sulla Sardegna generalmente cattivo, ma le pioggie saranno più copiose sul medio e alto versante tirrenico e in Val Padana, presso l'arco alpino appenninico, scarse invece nell'Italia meridionale e in Sicilia. Nebbie sulla pianura padana, emiliana e qua e là sulle coste dell'alto e medio Adriatico, e dell'alto e medio Tirreno.

*Temperatura:* Si conserverà mite.

---

Ieri sera serenamente come visse, rendeva la bell'anima a Dio

## Ernesto Comas

*INSEGNANTE ELEMENTARE*

La moglie GIUSEPPINA DEL TORRE, coi figli ILEANA, CONSALVO, ELMIRENO, ELENA e BIANCAROSA, il cugino GIUSEPPE COMAS con la famiglia, la suocera LUIGIA MISSIO ved. DEL TORRE, le cognate, i cognati ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domenica alle ore 9 partendo dall'Ospedale Civile.

---

## Ringraziamento

La figlia EMMA col marito Professor SILVANO MENGHETTI ed i PARENTI tutti del Complanto

## Eugenio Bortolotti

con animo grato, commossi, ringraziano le AUTORITA', gli AMICI, la POPOLAZIONE e tutti coloro che presenziarono ai funerali, inviarono fiori e parole di conforto in segno di affettuoso ricordo e di estimazione per il loro amato CONGIUNTO.

TRICESIMO, 27-11-1931-X.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO PUCCINI**

*Compagnia Ferrero*

IL CASTELLO DI BRONZO. — Commedia in 3 atti di G. Giannini. — Ore 21.

**CINEMA IMPERO**

IL SENTIERO DELLE ILLUSIONI, Commovente dramma con Virginia Valli. Segue l'interessante *Giornale della moda.* — Ore 17.

**CINEMA EDEN**

PATATRAC, con Armando Falconi. — RIVISTA CINES N. 13. — GIORNALE LUCE SONORO. — Seguono i disegni: TABARIN DI RANOCCHIO. Ore 14.

**CINE-TEATRO CECCHINI**

CASTIGO, Film parlato in italiano dai due grandi artisti Maria Dressler e Wallace Beery. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Edeo, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 3-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

# Cenni storici su Pozzuolo

Alla già ricca corona di pubblicazioni che illustrano il Friuli, se ne è aggiunta un'altra, a cura di Ruggero Zotti, su «Pozzuolo del Friuli e la sua Scuola agraria».

I primi capitoli della pubblicazione che qui riportiamo, trattano della geologia, delle vestigia romane e dell'origine del nome di Pozzuolo.

Ecco gli interessanti capitoli:

### Geologia e vestigia romane

Nella direzione di sud, sud-ovest di Udine, a circa una decina di chilometri, sbucano dal terreno alluvionale della pianura i resti d'un antico vallo formato da piccole collinette. Su queste appendici — diremo — del Colle di Udine sorsero, per ragioni fisiche, biologiche e strategiche, i paesi di Valeriano, Orgnano, Carpeneto e Pozzuolo. Delle prime è difficile determinare la struttura geologica perchè la roccia è coperta interamente da posteriori alluvioni, ma dei poggetti di Pozzuolo i geologi hanno potuto fare l'analisi sebbene su varii punti le loro opinioni non collimino perfettamente, giacchè alcuni attribuiscono la origine della roccia al piocene superiore, mentre altri la fanno risalire all'epoca quaternaria.

Dagli studi di G. B. De Gasperi e del Tellini, specialmente, apprendiamo che a «Pozzuolo il rilievo si presenta come un terrazzo trasversale alla direzione dei corsi d'acqua della pianura, che è bruscamente troncato dal Cormor, mentre un tempo doveva continuare coi colli di Corpeneto che raggiungono pres'a poco la sua altezza. Verso valle questo terrazzo va sfumando gradatamente nella pianura senza un gradino sensibile. Al suo punto di contatto col torrente esso è stato inciso per una decina di metri e quasi viene a giorno il sedimento marino fossilifero del messianico».

Ed infatti tra i conglomerati e le arenarie furono trovati numerosi esemplari di quella specie di denti di squalo nota col nome di «scutela», fucoidi ed altri fossili indeterminabili, tra cui una impronta di lamellibranco.

Ora le collinette sono in parte rivestite di boscaglie d'acacie o coltivate a gelsi e viti e, su quella nota col nome di Breda, alla destra del Cormor, sorge il Parco della Rimembranza, ideato dal cav. Francesco Bierti, in onore ai gloriosi Caduti del paese. Tra questa ed i colli dei Castelli, alla sinistra del torrente menzionato che, secondo quello che ne dice Plinio, dovrebbe identificarsi coll'antico Anasso, sorgevano — a quel che pare — i campi trincerati di Giulio Cesare allorchè lo insigne romano era venuto in Friuli a debellare i Galli.

Di qua doveva passare quella via che, sotto Augusto, fu distrutta dai Gepidi e che da Aquileia metteva in Carnia, passando per Lavariano, Zugliano e Terenzano, la toponomastica dei quali ricorda prediti romani. Difatti, or non è molto, l'aratro faceva dalla terra, a sud di Pozzuolo, presso la chiesetta della S.S. Trinità sulla via che mena a Chiasellis nel sito noto col nome di Ferraria, embrici, vasi e monete, e, l'anno scorso, estraendo della ghiaia presso la Chiesetta di S. Antonio, in quel di Carpeneto (frazione a nord-ovest di Pozzuolo), si rinvennero parecchie tombe romane, fatte con grossi mattoni, scheletri, vasi fittili, lucernette di terracotta, vasetti di vetro per profumi e monete dell'epoca imperiale. Inoltre presso il colle Breda il signor Enrico Lombardini scoperse due ascie di bronzo, una delle quali, dono alla signora del comm. Forlatti, sopraintendente alle antichità ed alle belle arti per la Venezia Giulia. Per ciò si può quindi ammettere che il vallo pozzuolese fin dai primi anni dell'Impero, e forse più in là, era abitato da qualche colonia romana, e che essa aveva il suo sepolcreto lungo la via che unisce la chiesetta di S. Antonio con quella di San Daniele di Zugliano, la quale, dalla forma della cupola absidale a calotta sferica e dalla parete del coro a gola cilindrica, dovessere coeva a quella di Ferraria.

### Il pozzo che diede il nome al paese

Rintracciate così le origini romane del paese scopriamo che negli antichi documenti esso veniva indifferentemente chiamato coi nomi di Pozzoleum, Puteolum e Pozzolium, nomi che, secondo una leggenda, deriverebbero dal fatto che Giulio Cesare quivi costruisse il pozzo esistente sulla piazza Julia per dissetare le sue legioni, opinione combattuta dallo storico Cortinovis, il quale vuole sia vecchio quanto i cinque che esistevano a Udine, cioè, quanto a dire, anteriore alla occupazione romana, e d'origine etrusca; mentre Jacopo di Valvasone Maniago ne fa discendere la denominazione dall'epoca barbarica, dei Longobardi.

Comunque, la prima parte della inscrizione esistente sulla ghiera del pozzo, ... C. CAES. OB. AE-VAR. INOP. MILIT. SVIS FEC. — puteolcus repar. 1852, come riproduzione di quella che dovrebbe trovarsi sopra una pietra incastrata nella gola del pozzo stesso, sembra non rispondere al verità storica.

Di fatti quei soci del Circolo Speleologico udinese che, nel pomeriggio del 12 novembre 1890 si calarono nel pozzo, con candele e lampade a gas acetilene, fino alla profondità di metri 32, trovandosi nell'acqua, per quanto avessero esaminato accuratamente le pietre della gola, non riuscirono a rintracciare la presunta epigrafe romana, per cui la leggenda devesi accettare con diffidenza.

In quanto all'idrografia, secondo il Valvasone il pozzo di Pozzuolo sarebbe alimentato dalla stessa corrente sotterranea che alimenta i pozzi di Udine poichè afferma che «per quanto si dice da alcuni dei nostri vecchi, queste hanno l'uscita sei miglia di sotto; per l'esperienza già fatto con due anitre poste nell'uno dei pozzi, detto Cisis, che furono ritrovate in quello di Pozzuolo». E qui mi vien da sorridere pensando ad un bello spirito che leggendo, come ho fatto io in questi giorni, l'opuscolo dell'Abate Giovanni Collini là dove l'autore si chiede donde sia venuta quell'acqua che esce da uno stretto pertugio per andarsene chi sa dove, in margine scrisse a matita: «venuta dal paradiso per andarsene all'inferno»; modo assai spiccio e burlesco per risolvere i problemi scientifici.

Ma gli speleologi menzionati scopersero d'essersi trovati nella acqua in una cavità a guisa di grotticella scavata nel conglomerato in ambiente tiepido, lungo m. 2 a sud-sud-ovest, e largo metri 5 ad ovest. Vi entra un ruscello gorgogliando, da sud-est e scompare in direzione di sud-ovest. Essi hanno constatato la stranezza della provenienza della corrente da mezzodì anzichè da tramontana.

### La storia del castello

La storia di Pozzuolo è frammentaria e fino al primo ventennio del sec. X non si hanno notizie del paese, epoca in cui, causa le guerre originate dai cambiamenti dei duchi e dalle invasioni barbariche, dovute ai pretendenti alla corona d'Italia, si fortifica il Friuli e si costruiscono rocche e castelli.

In quel torno di tempo, probabilmente, sorse il castello di Pozzuolo sul colle denominato i Castelli, giacchè esiste un diploma del 5 ottobre 921, datato da Pavia, con cui Berengario I donava al patriarca d'Aquileia, Federico I, il castello di Pozzoleum, che il geografo Ravennate chiama Puteoli, nome ancora corrotto, con l'estinguersi del latino e la comparsa dei dialetti veneto-friulani, in Pozzol, Puzzoi e Pozoi, con un miglio di territorio all'intorno. C'è chi opina che il paese di Pozzuolo non sorgesse ai piedi del castello, ma nella località detta Ferraria. Ciò non solo è assurdo per la distanza (due chilometri e più) che avrebbe esposto l'abitato alla mercè dei nemici in caso di guerra, ma anche perchè sarebbe contrario alle ragioni e tradizioni storiche. Il paese, quindi, ha avuto le sue radici qui ove si trova e ne fanno fede i resti della cortina attorno alla chiesa.

Quali fossero i feudatari, vassalli del Patriarca, non sappiamo, poichè all'infuori di un Pellegrino de Puzol che l'otto maggio del 1149 trovavasi a Gemona, quale teste nella investitura feudale rinnovata da Corrado a Wolderico, abate di Moggio non ne abbiamo notizie.

Sappiamo, bensì che i Patriarchi concessero investiture di ... ai Colmassio, ai Savorgnano, ai Caporiacco, ai Cucagna e ad altri.

Abbiamo, altresì notizie che nel 1378 il feudo dipendeva di diritto da Mainardo conte di Gorizia, il quale era investito dell'alta carica di avvocato della Chiesa d'Aquileia. Tuttavia, fino alla caduta del Patriarcato, la giurisdizione civile e criminale dipese sempre dal gastaldo di Udine.

Sappiamo, con l'andar del tempo, che il 13 dicembre 1210 il patriarca Volfero, che era stato scomunicato dal Papa per aver parteggiato per l'imperatore, in espiazione, donò il villaggio alla Chiesa d'Aquileia.

Trascorso ancora un secolo veniamo a sapere che il 6 dicembre 1342 si fece tregua tra Nicolò di Pozzuolo ed Acquino di Varmo. Era quello il tempo in cui il patriarca Bertrando di S. Genesio trovavasi in lotta contro molti nobili torbolenti del Friuli, momenti difficili in cui le tregue e le paci erano illusorie e frequenti scoppiavano le ostilità fra le famiglie feudali.

E passa un altro secolo prima di avere notizie di Pozzuolo. E' il tempo dello scisma del papato ed in cui quattro patriarchi lottavano per conquistare il principato, sostenuti gli uni dall'imperatore Sigismondo, gli altri dal Papa, spalleggiati dai partiti locali, specialmente dalle città rivali Udine e Cividale. Il 12 giugno 1411, malgrado la tregua i Udinesi mossero guerra agli Cividalesi e nel combattimento di Mortegliano, quelli ultimi furono sconfitti. Durante quella giornata i cividalesi saccheggiarono il villaggio di Pozzuolo, che parteggiava per Udine.

In quest'epoca finisce l'importanza militare del paese, poichè il 14 ottobre del 1412 il Consiglio udinese decretava la rovina della cortina di Lavariano, e la distruzione della torre, della cortine e delle fosse del castello di Pozzuolo, per ragioni strategiche. Il paese, sprovvisto delle sue opere di difesa, nel 1477 fu incendiato e distrutto dai Turchi, come ricorda il Sabellico, nel suo carme latino, tradotto dall'abate Candotti:

*...crollansi di Pozzuolo*
*l'umili case e crolla Sammardenchia*
*opimo suol di pigri campi cinto.*

Intanto il paese era passato in dominio di Venezia, come tutte le terre del Friuli. E' l'epoca in cui si risveglia il senso artistico; si ingrandiscono le chiese o se ne costruiscono di nuove, ed affreschisti e scultori in legno le abbelliscono con le loro opere.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Puccini
## "La volata"

Ernesto Ferrero ci ha dato ieri sera una edizione bellissima del lavoro di Nicodemi.

Senza tema di errare possiamo porre la interpretazione della «Ferrero» fra le migliori e le più fedeli alla concezione del suo autore.

Sarah Ferrati ha miniato la figura di Dora e con il Lombardi ha formato una coppia ideale che difficilmente potremo obliare. Ernesto Ferrero, pur non avendo in questo lavoro una parte preminente, vi ha portato lo stesso il tesoro della sua esperienza e del suo buon gusto.

Altrettanto hanno fatto la Gemmò, lo Scepi, il Fares, la Casagrande ed il Gemmò.

Purtroppo alla recita il pubblico non assisteva numeroso. Dignitose e belle erano le scene. Applausi vivissimi, come al solito, a scena aperta e al chiudersi degli atti. Questa sera una bellissima ripresa; la «Maschera ed il volto» di Luigi Chiarelli, che, come tutti sanno, è uno dei capolavori del teatro contemporaneo non solo d'Italia, ma di tutto il mondo.

Prossimamente la tanto attesa novità di Guglielmo Giannini, direttore di Kines e Cineasta di grido: «Il castello di bronzo».

## Radiorario giornaliero

*Sabato 28 novembre*

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Serata di varietà.

Bruxellex I — Ore 21: Serata dedicata a Emilio Verhaeren, nel 15.o anniversario della morte.

## Marionette

Per domenica 29 alle ore 17 nel Teatrino di via Gemona, precise è in preparazione una delle migliori commedie del vasto repertorio: la brillantissima aziona fantastica in tre atti «La caduta di Abdalakil tiranno di Balsorra».

Il lavoro è rappresentato per la prima volta.

### TRATTORIA COMUNALE

*Sabato 28.* — Mattina: Spaghetti al sugo; Minestra in brodo; Fricandò di vitello; Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni; Riso e rape; Coniglio al forno; Contorni.

# Bollettino commerciale

## Nuova società

Con atto del notaro Adinolfi Bartolomeo, in data del venti ottobre scorso, è costituita fra i signori: Germani Englaro Diego e Guido di Luigi domiciliati in Pontebba, ed il signor Neubauer Alessandro di Giulio, domiciliato a Vienna via Kandlgasse N. 15, una Società in accomandita semplice, sotto la denominazione «Rex» avente per oggetto la produzione ed il commercio di prodotti chimici insetticidi su ricetta di composizione del suddetto sig. Alessandro Naubauer di Vienna, per la durata di anni cinque, e più precisamente inizierà dalla data del contratto e scadrà al trentuno dicembre millenovecentotrentasei, e sarà tacitamente prorogato di quinquennio in quinquennio, salvo che almeno due soci non ne chiedano la cessazione con preavviso di sei mesi dalla scadenza.

La sede della società è in Pontebba; e la gerenza della società è affidata al socio accomandatario Englaro Guido, che avrà la firma sociale.

Il capitale sociale è di lire diecimila, diviso in quattro quote.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 27 | MILANO 27 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.50 | 73.50 |
| Consol. 5% | 83.— | 83.25 |
| Prest. Littorio | 83.— | 83.25 |
| Obbl. Venezia | 79.35 | |
| Francia | 76.50 | 76.35 |
| Londra | 69.62 | 73.15 |
| New York | 19.30 | 19.30 |
| Buenos Aires | | 11.28 |
| Berlino | 464.— | 463.50 |
| Vienna | 266.— | 255.— |
| Romania | 11.38 | 11.10 |
| Belgio | 271.— | 270.— |
| Spagna | 164.50 | 184.— |
| Praga | 57.77 | 61.75 |
| Ungheria | 330.— | 334.— |
| Albania | 369.— | 336.— |
| Jugoslavia | 34.60 | 34.85 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |

## Ai lettori

**Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.50.**

# Cronache sportive

## Il calendario invernale a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 27.

A Cortina d'Ampezzo, ormai unanimemente riconosciuta la migliore stazione sportiva invernale d'Italia per il suo imponente attrezzamento ricettivo sportivo, è stato elaborato, dagli enti: «Sci Club Cortina» ed «Hockey Club Cortina», un cospicuo Calendario sportivo che avrà il suo svolgimento dal 15 dicembre a tutto il mese di febbraio del prossimo anno. Una rapida scorsa all'interessante programma, permette di rilevare com'esso sia stato elaborato con sani criteri sportivi e tenendo in giusta considerazione il tradizionale splendore delle passate stagioni che hanno fatto della ridente cittadina dolomitica il massimo arengo nazionale degli sports bianchi.

Sci, e altre manifestazioni trovano nell'eclettico programma largo campo alla loro esplicazione, sia per il numero delle tenzoni, come per la loro importanza. Le gare internazionali di sci, costituiscono la più importante manifestazione sciistica europea dell'annata. A queste gare vi parteciperanno i rappresentanti di ben dieci nazioni con una dozzina di atleti ciascuna. Vedremo, così per la prima volta in Italia, i nostri campioni alle presa con i più reputati specialisti scandinavi ed austro-tedeschi, i quali ultimi sono considerati pressochè imbattibili in tal genere di gare. E' precisamente nella discesa che si rivela la classe del campione, inquantochè esso deve far sfoggio, pur lanciato nella vertiginosa corsa tra gli ostacoli, di stile, tecnica e audacia.

Ecco, pertanto, il dettagliato programma:

*II.a quindicina di dicembre* 1931. — Incontro Internazionale di hockey. Incontro amichevole di hockey. Gara slittini per villeggianti. Incontro Internazionale di hockey. Incontro Internazionale amichevole di hockey. Gara di bobios per villeggianti.

*I.a quindicina di gennaio* 1932. — Gara in sci a coppie e gymkana. Gara di bobios. Gara slittini. Incontro Internazionale di hockey. Incontro Internazionale amichevole di hockey. Gara di skeleton. Gara di bobios. Campionato Italiano di Sci discesa e slalom (selezione squadra nazionale per i campionati internazionali della categoria).

*II.a quindicina di gennaio* 1932. — Coppa Zardini, gara femminile in sci, discesa e slalom (selezione squadra nazionale femminile per i Campionati Internazionali). Incontro Internazionale di hockey. Incontro internazionale amichevole di hockey. Coppa Mocenigo-Soranzo (gara nazionale di salto in sci). Campionato Nazionale di Bob. Gara Internazionale di Bob per il Trofeo Medici del Vascello. Gara in sci a coppie. Campionato Provinciale bellunese di sci. Incontro Internazionale di hockey.

*I.a quindicina di febbraio* 1932. — Incontro internazionale amichevole di hockey. Gare internazionali di sci, discesa e slalom, organizzato dalla Federazione Internazionale dello Sci. Coppa Franchetti (gara internazionale di salto in sci). Gara di skeleton. Gara di bobis. Chilometro lanciato in sci su pista. Incontro Internazionale di hockey. Incontro internazionale amichevole di hockey.

*II.a quindicina di febbraio* 1932 — Gara slittini per ragazzi. II.a Coppa invernale delle Alpi Milano-Cortina, organizzata dall'Automobil Club di Milano (Raduno autosciatorio). Concorso internazionale per macchine spazzaneve, organizzato dal Reale Automobil Club d'Italia (premi in denaro L. 160.000). Incontro internazionale di hockey. Incontro internazionale di hockey amichevole. Coppa Cantore, gara combinata fondo e salto per juniores.

# Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE
## Il processo odierno

Stamane avrà inizio alla Corte d'Assise, il dibattimento a carico del contadino Eugenio Foletig fu Giuseppe da Torreano di Cividale, accusato di incesto.

Il processo si svolgerà a porte chiuse. Sosterrà la pubblica accusa il Procuratore Generale cav. uff. Tasso; al banco della difesa siederà l'avv. Faleschini.

## Tribunale di Udine

Presidente: cav. Sulch — Giudici: cav. Bonzani, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: sig. Girolami.

### Falso in cambiale

Valentino Collovait fu Costantino d'anni 61, Beniamino Toffoli fu Eugenio di anni 40 e Gio Batta Collovati di Valentino sono imputati di aver in Teor, nel gennaio 1931 falsificato una cambiale di lire 3400, apponendo sulla medesima la firma apocrifa di Leone Corrado e scontandola presso la Banca del Friuli, succursale di Portogruaro. I primi due di aver in particolare indotto in errore i preposti alla direzione della Succursale di Portogruaro procurando a se stessi un ingiusto profitto, in danno di detta Banca del Friuli.

Comparsi in Giudizio, il Tribunale ritenne colpevole di falso solamente il Valentino Collovati e lo condannò a 8 mesi di reclusione col beneficio della sospensione e della non iscrizione; lo assolse invece dal reato di truffa perchè il fatto non costituisce reato; assolse pure il Beniamino Toffoli per non aver concorso nel reato ed il Gio Batta Collovati perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Michele Sartoretti.

### Mortale incidente automobilistico

Il Tribunale si è occupato ieri di un incidente automobilistico che ha causato la morte ad un passeggero e ridotto in fin di vita un'altro.

Il fatto avvenne la sera del 14 gennaio u. s. Un'automobile guidata dallo chauffeur Vincenzo Crozzoli di Adamo d'anni 24 da Azzano X, sulla quale si trovavano i signori Pietro Garbin, Onero Polon e Toffoli di Pordenone, giunta nei pressi di Basiliano, andava a cozzare con violenza, data la forte velocità cui andava, contro la parte posteriore di un rimorchio fermo sulla strada provinciale.

L'urto provocò il ribaltamento della macchina ed i passeggeri furono sbalzati sulla strada ove furono raccolti privi di sensi. Due di essi particolarmente, il Polon ed il Garbin erano ridotti in condizioni pietose a causa di gravissime lesioni riportate alla testa, tanto che fu dovuto d'urgenza trasportarli all'ospedale di Pordenone ove furono accolti con prognosi riservata. Due giorni dopo infatti il Garbin, in seguito alle lesioni, cessava di vivere; il Polon dopo diversi giorni di ansia penosa fu dichiarato fuori pericolo.

Il Crozzoli, rimasto incolume assieme al Toffoli, fu ritenuto responsabile di omicidio colposo e come tale fu citato a comparire ieri in Giudizio. Egli, dinanzi al Tribunale, dichiarò che il tragico incidente lo si deve attribuire alla oscurità e che la velocità cui andava non era eccessiva.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato a lui ascritto e lo condannò a 8 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda.

Difesa: avv. Della Porta.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli